

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC. Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Pal. E.6.4.104





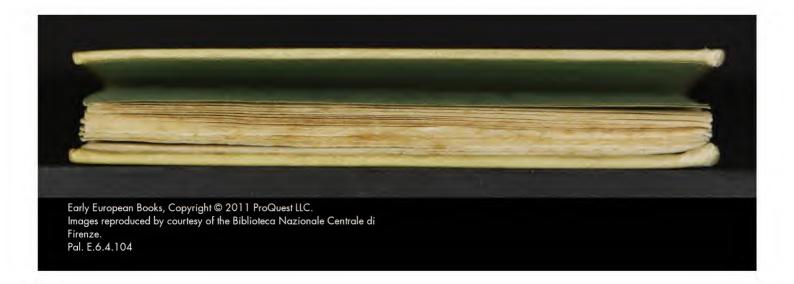
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC. Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Pal. E.6.4.104

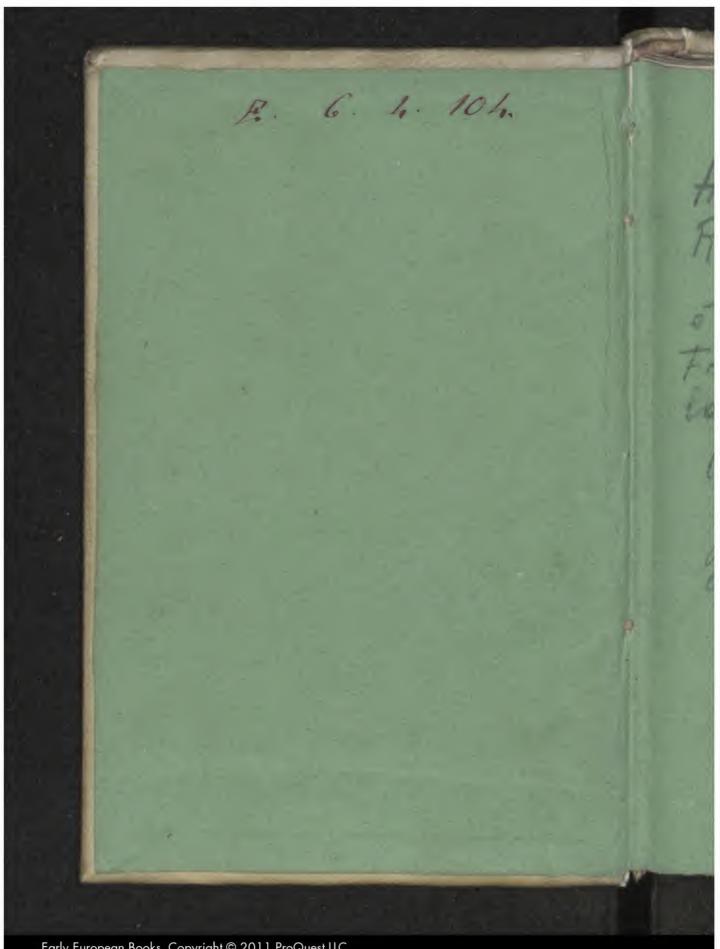


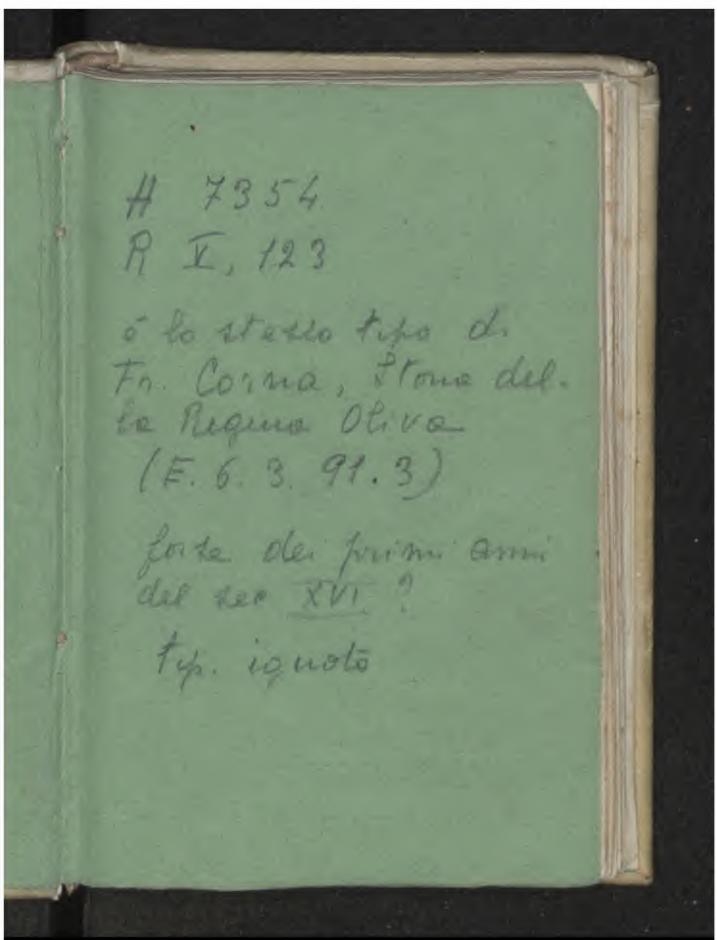
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC. Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.

Pal. E.6.4.104

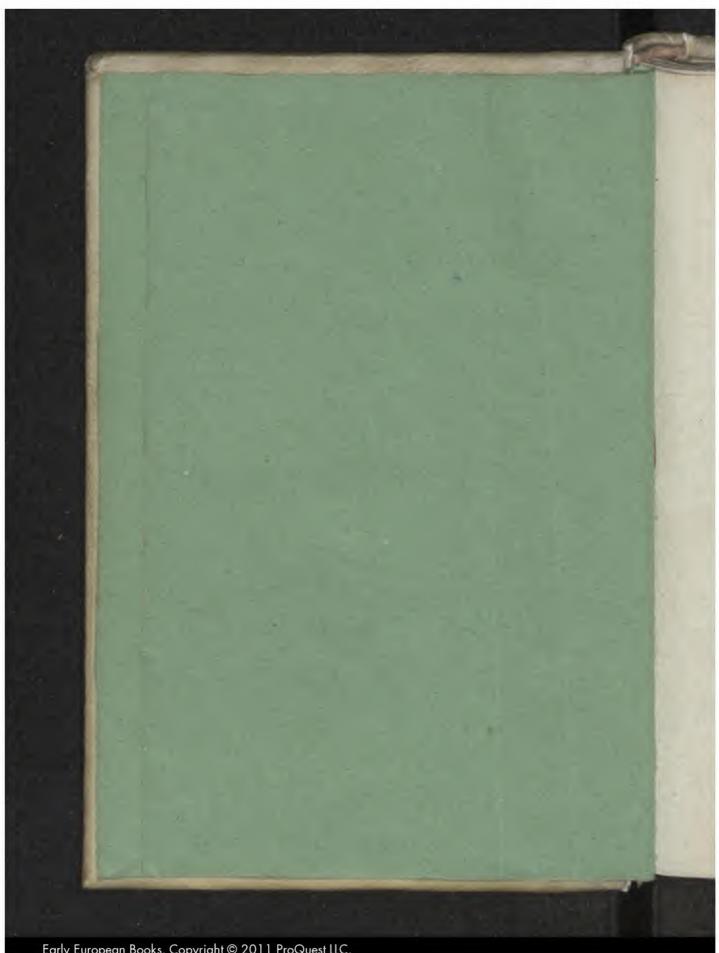


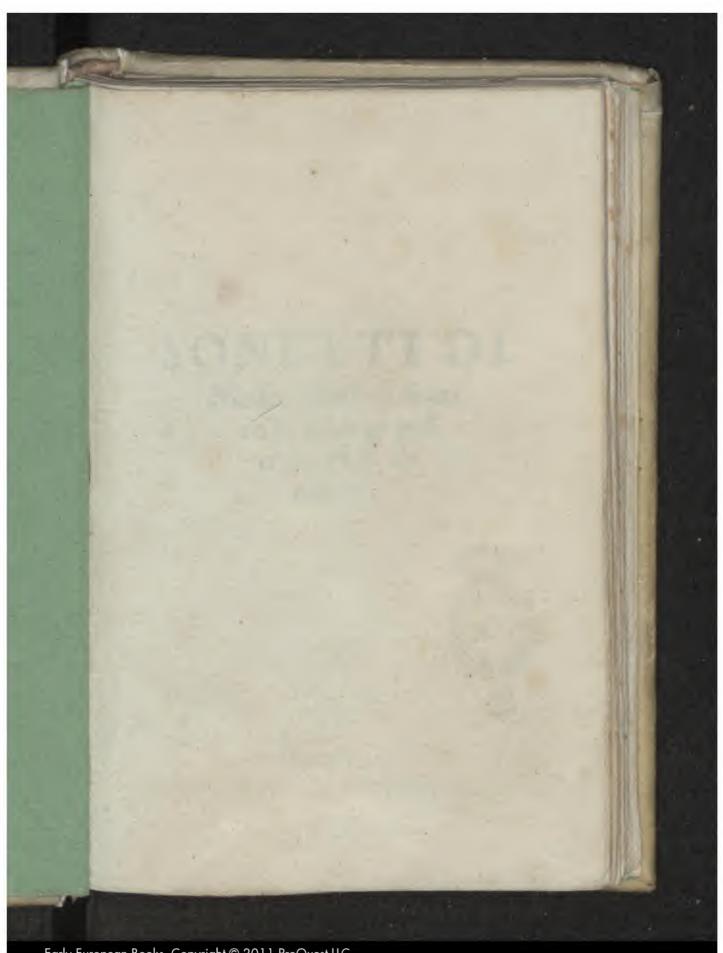


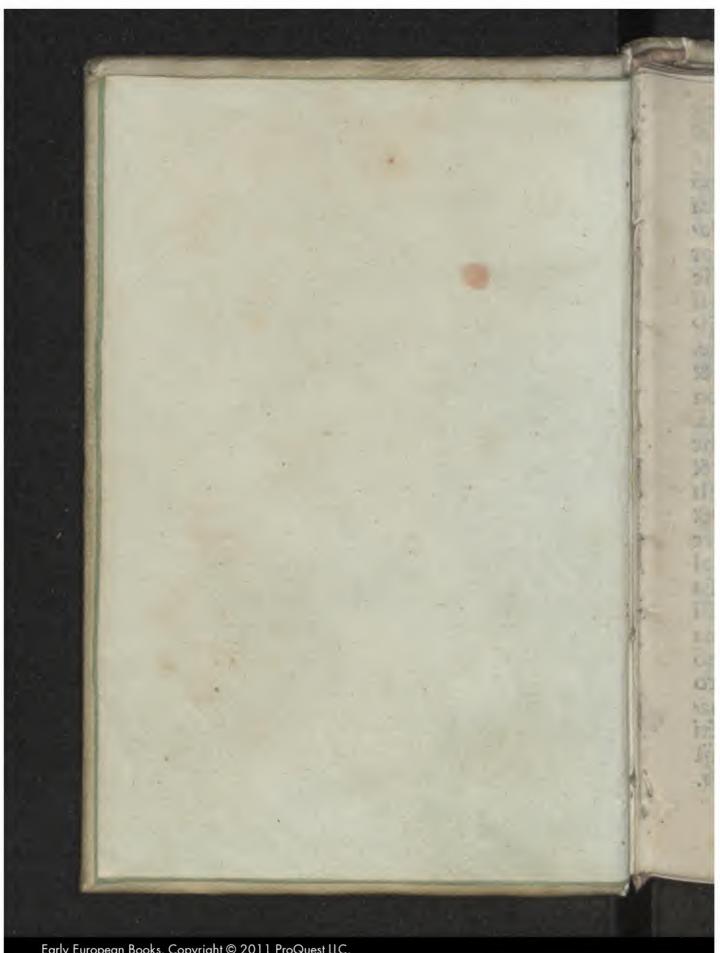


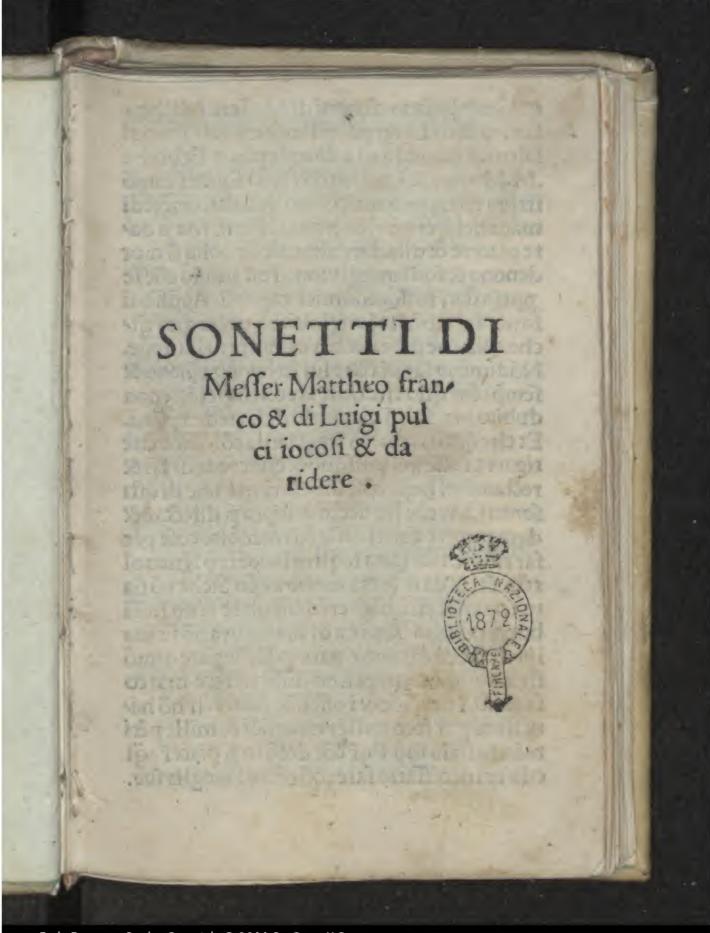


Pal. E.6.4.104







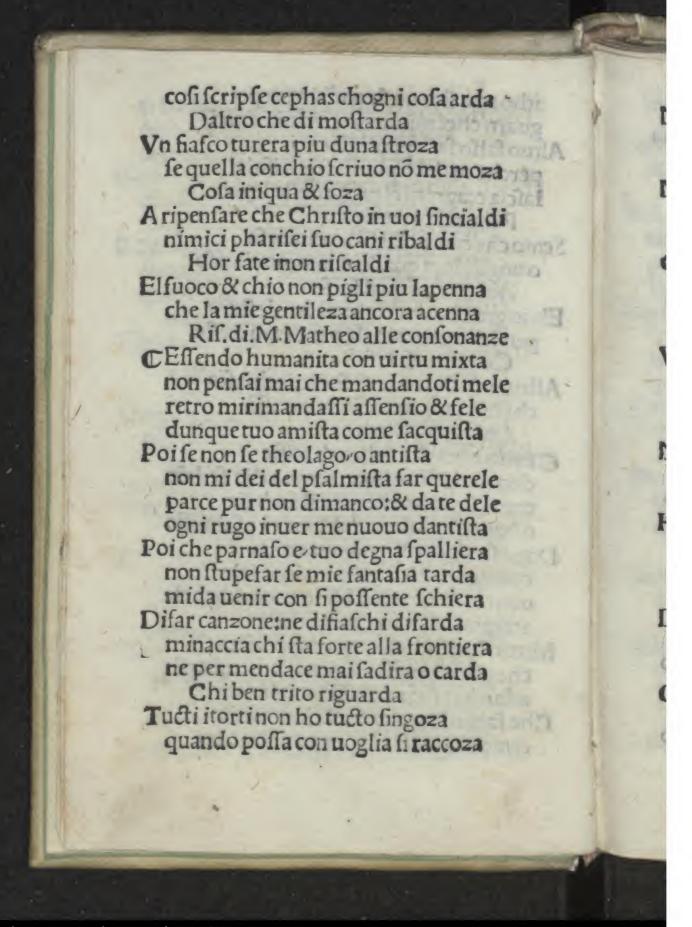


CIncominciano esonetti di Messere Matheo franco & di Luigi pulci Partemadati Iuno al laltro: & pre madatia diverse psone Et beche .M. Matheo & Luigi in afti loro sonetti dimo strino esser poco amici luno dellaltro:nieredi máco nel secreto erono amicissimi. Ma p das re piacere & dilectare altri:alcua uolta si mor deuono & sullaneggiauono i tal modo coe se ppriostati sussononimici capitali. Appssoti fonoto che beche Luigi alcuna uolta dica ql che cosa che pare debbia mancare nella fede. Nődimeno sappia che lui fu buono xpiano & semptene gllo che tiene la ecclesia scta: & non dubito mai i alcuo articulo della fede xpiana. Et che qîto sia iluero leggi lasua cofessioe che tiparra fusse xpianissimo & che credessi ba & rectaméte: lagle cofessioe saranel fine di ofti fonetti. Ma coe ho decto disopra p dilectar & dare piacere a altri disse & sece molte cose per far ridere labrigata leglinel core suo seriua al triméti & da glle era molto aliéo. Siche no sia tua opinioc chi Luigi credessi male & no fussi buono xpiano 'Ancora di sua natura no fu ma liuolo; coea gleuno e paruto & coe pare dimo strino esua sonetti pch no disse ne sece mai co saalcua i derisiõe & i offesiõe daltri ch no hav uessi di'poi secomille remorsioi & mille péti métinellaio suo. Pur coe decto o p piaceragi cuo era necessario fare cosi cotro la uoglia sua.

20 Messer Matheofranco a Luigi pulci al ne Alue se se quel poeta Luigi 10 cha difama hoggi al modo figra copia di ilcolmo e tuo poi che nessun sapropia ar ma non ricciare ilpelo perchio tiligi 10 Non comparo lineptia euersi bigi se con chi riga inful filo della senopia ti ostima morta almodo homai lainopia 1 contro a chi diuirtu segue euestigi e. Surgo inuer te diuo ingegno de pulci 82 oro & obsecro & suplico non sepri n da te lhumanita con uersi dolci a. Rispondia me che fra faggi & ginepri 16 spronato seguo gliamorosi suici co seluaggi leoni fra boschi & uepri Non mai dani ine lepri Sentir dellor nimico illeggier corso 75 quantio del gran Cupido ilfiero morfo Poiche qui son transcorso Perche mia alma non cangi suo ueste Ti truoua qualche medela a cotal peste Luigia M. Matheo alle consonanze CSalue uuol poi regina & non Luigi 0 cha difame & non fama almondo copia elcolmo e dello staio chaquel sa propia & fiachi arriccera: pur che tu ligi Tauccio fratio monaci son bigi

el francione legnaiuolo tien la senopia & ecci men che mai de pazi inopia & conosconsi auersi & auestigi Non e/ancor surto longegno de pulci oro & obsecro & suplico non sepri son piu che melachino morbidi idulci Sent Rispondo a tefra faggi & fra ginepri stanno le merle: & ibufoli fanno isulci que seluaggi leoni fra boschi & uepri Fire Mangeran quelle lepri Egliel trebbiano leggieri: & tu di ilcorso & Cupido una bestia seglha ilmorso Poichequisetranscorso Alle Cangion'le mumie & non lanima ueste pur per curare letuo frictelle peste Lemedele son queste CI Dauiarti allunhora passo passo & trouerrati a luna & mezo inchiasso .M.Matheoa Luigi alle consonanze Testa laschina oue Athene & Parigi rinchiuso pare per larrogante in opia non bolle si lapoluer dethiopia quanto a chi tuo mal pro pungendo pigi Cento cinque & cinquanta o fiero gigi aggiunto un zero etuo uersi sapropria dalqual fiocchar faroctital senopia chel francion non netien ogran' Luigi Longegnoe delle troppe & non depulci

ithonun fior uiesu passato euepri guarti chel mio aceto e/di uin dulci Altuo falso sadoperraginepri perche tu della puccia segui isulci lascia ecapretti & piglia delle lepri Prima da metisepri Sento che contraffai si bene unorso o uoglia loca quado e/intorno altorso Benti piace quel sorso Eltuo gran bau bau tal cose ha deste perchio non temo il rizar di tuo creste Conosconsi le feste Alleuar delle tende: & sio uo inchiasso chi tu tisai tu uuoi induino asso Luigia M. Matheo CImicredea che delleucharista domandassi un buon servoa dio fedele come siconuenia amare Racchele o hauessi qualche dubbio nel psalmista Dopo suo cieca & ignoranza uista come emichiese gli donai medele non credendo chel bisdomino Michele acceptassi Caterua tanto trista Mettiti horsu archangelo lapanziera che glietépo adar fuoco alla bombarda asbuchar fuor cotesta conigliera Che fanno le materie alla lombarda cento cinque & cinquanta uisi in zera



. Perme mainon sintoza Nontiadirar setu mi biasmivo laldi omnino amico sonti: & cio si saldi Perche tinformi enfaldi Mie natura e di date a chi macena pace:non piu ripongasi lapenna .M.Matheo a Luigi pulci CPrima chal Cegia legotte ruini que costerectisstranifacti a barlecti credo sara gran macco di sonecti chi sento pigolar certi pulcini Venitene uignuole & pippioncini se rouinasse elmondo & glialtitecti ferito resteria senza sospecti . fiche passate a campo o pastaccini Non tanti billi billi ognun madita chio paio quel che riuelo il tractato lapoesia estanto rinuerdita Hauendo sempre il mio parnaso allato od il corno tu tu: franco uinuita prete tu toccherai dischericato Inon nesaro ingrato Del capo gliocchio inuidi uischizi & chinon uuole restare in secco guizi .M. Matheoa Luigi CPrima che sia purgato ilgran chatarro & prima che glisfoghi tanta rabbia timbiectero fra lesudate labbia

no ual buon giochi amorfo diramarro Caualcoun zoppobue che tira un carro chenon corremai palio cheno lhabbia Faro fara per te elmal capresto/oghabbia se dinportanza un tuo sacchetto sbarro Si sento che di mepiu suoni ilfischio CA itela inzeppero di pan patito tuon diuendemia o fiero baualischio Isuono ilcorno: & a campotinuito le per istarteco adogni pruova & rischio Mai hor sbuca fuor quel tuo sonecto trito Legatiprima aldito to Che sio piglio piu penna ece tanta accia Gal che non ti atria de pulinari lafaccia .M Matheoa Luigi ch CAh ah ah ah fatu di quel chio rido in come ilceruello si bene agigi grilla Ten che octo di stecte a sar frictelle in uilla fa hor teme & non leuvol cavar del nido Et ua pe cerchiolins leuando il grido Janciando campanili elfranco squilla Ho ma se saccende minima fauilla per diecianni cesame: opiu tissido Enonti camperebbe san Petronio arrogante importuno zeccolin ghiotto dategli mogle albel giouane idonio Va uiui per le cortivo uil cagnotto ben grida giachí giachí & pan col conio Ich

quel uiso imbasciadore del quarantocto Sio mitichaccio focto Faro della tuo gola un degno ceccho & della lingua aduna calza il beccho .M. Marheo a Luigi CA che credichio pesi o chio balocchi tanti de pulci lepersone stolte perche da pulci hai sol tre cose tolte leggerezza colore e piccini occhi Mailnometuoe Gigi de pidocchi cosi tichiamaremo questaltre uolte torniamo a tante tue uirtu raccolte qual millanni mipar chio telo scochi Gallettino marzaiuolo o parassito che tho ueduto in cento confortini in mille arazi un monami pulito Tener pel collo loche & glianitrini fantino di carta o dipasta fuggito daceri o dalle zane afornaini Tu fai igiocolini Hor dréto hor fuora hor con sonecti radi hor esci & non cifare ifraccurradi Luigi a.M.Matheo Clo hebi a Pisa ildi di sancto Antonio ctre tuoi sonecti: cose egregie & magne ahe sapeuan di pexime latagne llequal sempre fai come herittonio Ichiamo Bacchotuo per testimonio

che sio comincio adir letuo magagne ql dolce uccello chácor pterreo piagne non tiparra comio cantando idonio Esiconosce fra tuoi zibaldoni En un certo buriasso un teco meco con tanti accenti: & tante aspirationi Mastu hauessi glialtri angioli teco echerubini eleraphini & troni queste tuo filastrocche san diceco Tu burchiellino miegreco Rilucitanto per cirra & per nisa chio tho ueduto infin diqua da pisa Hor uedrai belle risa Ciascun dinoi scopato ha piu dun cero aue rabi Matheo fra bianco & nero :Luigia.M Matheo Cluonsegnarti un degno & bel secreto che non si insegna adognicapo raso ma questo inuerita proprio e tuo caso se diueder sipuo per mezo un peto Tu sai che non siuede/o forte/o cheto enon sipuo sar qui come! Thomaso direbbe unaltro pomialculo ilnaso & iouel mettero come discreto Piu su sta mona luna: ece piu bello che ce:non mitener tanto inguinzaglio horoltre itel diro tu uuoi sapello Fallo nellacqua enenasce un sonaglio

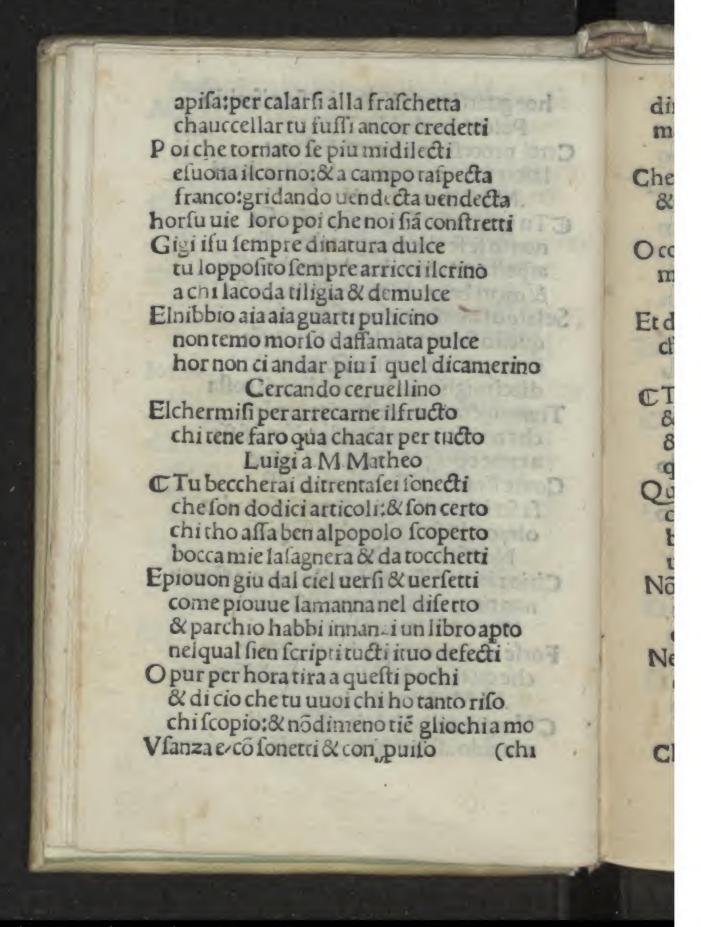
& quando euiene agalla habbilcoltello & guarda abillicar pelmezo iltaglio 10 Hor becchatiquellaglio Ensegnerottsser scarafaggaio per quel che raghia lasino dimaggio Luigia.M.Matheo CPrima che canti ilbargigliuto gallo batte tre uolte per natura la le pero quando tu uuoi dir poco & male siuuol Matheo badi a prima pensarlo Che per mangiar si lenoci co I mallo riesce una uiuanda senza sale tanto che sempre il bullectin non uale chun tracto tibisogna irea cauallo Credo pero chen questa befania tu nhabbi con gliamici ragionato di nocte: pur sintende la imbadia Chogni cosa fu ben considerato elnome proprio & la consorteria come tu mhai cantando in pennellato Idirei spiritato Ma tu stai sempre duna uena salda sichio credo piu tosto hai qualche calda .M Matheoa Luigi CBentipar hauer toccoilciel coldito con tuo herittoni:rabi:racca & baco baccello scarafaggio: terreo & ciacco ribaldo tristo uecchio rimbambito ii

Tu non tife ancor da mepartito & non hotocco ancorinulla del sacco non tipaia hauer dato matto schacco chio ho il qttrino in ma per laltro inuito Nauicheresti Gigi insu lancudine & un tozo unto timerrebbe un mese questo e tuo studio & tuo sollecitudine Birboneggiando tu netrai lespese cioche consegui e per improtitudine scuoprillemie magagne hor non intese O zucca mia sanese Itimando un capuccio da fuligno scambio dalloro che ne se piu degno Sai tu di quel chioghigno Chogni pictore sempre dipigne se peto petuzo horsu dividiante .M.Matheo a Luigi Clonon urdi mai dua piu simiglianti non credo che uisia duo danai pesi P daparenza ceruello: hor fien palefi Luigi pulci & Bernardin bramanta Che miti par uedere sempre dauanti arrouesciar cappelline pratesi cotesto capo tuo pien di sanesi telo armero dun depropheti sancti Quel di uie ghibellina di miniato & quel che uende ilpesce & poi lascopa timando/o huo famoso & nominato

Piu corso paglianculo/o bocca topa stipa con olio & zolfo mescolato chaltro sol tiparra che dethiopia Et tua persona in opia ito Bactalio fia della campana calda chio so quel chio miso loza ribalda M. Matheoa Luigi ine CTriopha omai casa de pulci & godi poi che Gigi diuide il peto apunto hor guarti moglie che uitara giunto percheelosa diuidere in piu modi I tigastighero ditucti ifrodi sel fuoco mardera perchio sia unto & tusarai dallui arlo & consumpto pel gran peccato oue titusfi embrodi Dimmi perche malia ostrana acciuga haueui co neroni si facta tresca tucto fu per un centro dilactuga Pouera moglie tua bene sta fresca Gigi pidocchin mio franco tifruga godane italia chanessuno nencresca Et continuo pesca Perstar teco diecianni alla dura dar mipottesti:manon far paura M. Matheoa Luigi CDossacciatello cha piu ueli insuglochi che no ha insu lespalle mona Pagola no ti uergogni: ácor cinguetta & miagola

bolla acquaiuola nugol di pidochi Aspecta pur che lagrossa rintocchi i ti parro unorso insu lafragola Cer chi ho da cauar fuora altra mandragola horguarda ben che Irranon trabochi Che non hai tanto ingegno pouerecto che cauassi in tre di di piaza un figlio pur non dimanco mangi iltuo panetto Che non so come talzi ilsuperciglio huo dissoluto monstro adio dispecto Sel che dipinccato hai pprio un certo piglio Se sauio che simbriglio lo tusciro con tanti inuiti adosso che posta nandera di piu dungrosso Tr .M. Matheo a Luigi CLuigi pulci hor fa che tu tamanni disfare il parentado hor da buon senno eglie scoperto qua che tu se menno non uale eluoccellino ecorti panni Gigi tu hai inful culo quaranzei anni & fece un tuo figluolo laltro dicenno Ch che tu non hai un dito ditentenno noi non uogliá che tu moglieta inganni Et essele di tucto dato aduiso Fo & di non tiuolere ha fermo & saldo quando uandaui chi non hare riso Non pareui marito anzi un araldo pagandola disuoni & di proviso

hor guarti ceruellino: che sio riscaldo Paleseroribaldo Certi processi tua secreti & strans lascia scherzar pur con le pulce icani Ba .M.Matheo a Luigi Tu peni tanto Gigi affar risposta non so se se che troppo tabaruffo aspecta pure unaltro mio rabbuffo & metti bene: chio non rifiuto posta Se latuo fantasia uie non si arrosta questo fie certo lultimo tuo tuffo iruzo per ancora: ma sio mazusto dieci miglia per hora andrai di costa Trangugeratti ancor lantica madre che non so quandio tengo isensi fissi a tante opere rue inique & ladre Come lira del cielo non tinabissi fa scriua con la sexta & con la squadra olmondo sempiera dipissi pissi Non so sio mitidissi Chio rinuerdisco quado lhuomo estanco non tiuarra mandarmi ilfoglio bianco Parrati hauere al fianco Forse un lione un po daltro colore che quel cha fuor Donato imbiacatore .M.Matheo a Luigi CVeggendo laria folta di sonetti cantado aschiera: & poi uolado infretta



dirodersi un po ebasti: & dir bungiuochi manon toccar piu la chi tenauiso Chei ceffo ti fientriso Che dare a chi non giostra uien da uile & suolsin versi usar chie gentile Qualchetracto soctile O colpo destro o lettera per parte matu se sernon salle & guastitarte Rendi laspada a Marte Et desta ilbreuiare a matutino chglhagia facto piu chel somnellino Luigia.M.Matheo Tuhai boria difráco & diburchello & giudice agnolino che tu se sciocco & porti un capoardito dimarzocco quando tu senti un certo uello uello Quel prete ser Matheo: ql franco: quello che fa tanti sonecti: o ser ignocco bésaiche doue et il guso o globe allocco uiuola uolétieri semp ogni uccello No son de Za:orgagna o burchielleschi iuersi tua:sed uerba iniuriosa o certagargaliata ditedeschi Ne posso farequando fai lor chiosa cartoccio; tizoncino; non mene incresca pero fa de sonectialla franciosa Chio sento unaltra cosa Che tunon sai dolciata mia badessa

ha compito: ancor ben meza la messa Luigi a.M.Matheo Tu mi fai di pidocchi un giubbileo & franco a pena non ha tanti adosso ne tante colpeacorderia minosso a pena & cosi tristo ser Matheo Quetozi & quel cagnotto: o tu se reo io farei ugnolarti con unosso & parassito a me tu se ben grosso & non ti manca solo un agnusdeo Che di tu piu chio ho quaranzei anni noi non tene chieggian se non diciotto uero e/che il manigoldo uuole ipanni Quella lactuga o dolce paperocto i rido che tu stesso ti condanni tu uuoi chiarirci in quel che tu se docto Non dice Horatio un mocto Tractant fabrilia fabri; hor che ce elemeto qui haitu il capo libero atuo senno Senza oppugnar dun cenno Chetu setucto minchia faua & zugo dapiccarti per dondolo ad un ciugo Luigia.M. Matheo Clo ho tanto grattato lecicale chio hosentito pur qualche candolfo tu mhai tracto del pelago & del golfo & purgato ogni infamia di dir male Ma perchetu lacconci senza sale

Dur

Etf

CI

Etc

Et

Et

ct

u

etene ua le prospere bistolfo lequalitu sai come lesan di zolso perchetu suoi tante portarle agale Quel fantino e/mio pregio o uuoi pime del restotutauolli & segalgano tu hai uiso di pazo & di giudeo Dunghioctoporco: & dun colorestrano 03/0 chun ditel copirra tosto un christeo XY. uscito delle chiappe di gratiano Tu sesciocco & uillano Et so che del mio error mauedro tosto chio haro facto poi quistion col mosto Luigia M. Matheo CI ti uo dir quel che me suto decto che se cio sussi imassarico inuano che tu tistai con laciabatta in mano la mattina:a pensar uersi nellecto Et come hai qualche ribobolecto tu spurghi un tracto & poi cosi piá piano tu riconti igheroni:noi tiueggiano galluzar tutto:& scriver poi il sonetto F/ Et correre atrouar tosto Anichino poccioso: & rondo: & gostati il cappuccio faccendo el bo lorto el saturnino Et sai tu bene quandio ti sono un succio quando etha dato qualche lacchezzino dicendo quel luigi sio micruccio Hor oltre un caualluccio 11

Chitiueggio ser gracchiatuctauia cauar disocto un di lacianfonia Chio comprendo tu sia Vn musico gentile piu chel coculo & che tu fai si ben lasin col culo Luigi a.M.Matheo CSe tu hauessi duo sichi bitontoni almento: ser agresto: senza sugo: Se tu parresti ilpiu nuouo pesce zugo da coprirti a dilecto di recchioni loho tanti sonecti & son di buoni! & mentre chio fo luno laltro rasciugo &ho messe lerete in luogho & frugo chenusciran de pesci & fien carpioni Non dir poi ceterone chi do lasoia che se sicerca alcollo oue bisogna pogná domani ser gabia che tu muoia Si trouerra incarnata qualche gogna &scripto non toccar chi son del boia che come il pane temeuo la uergogna Tu se come cicogna Chitisparassio come quel celeno dibocte pieno: divitii & di veleno Se lesu nazareno Tiuiene in mano ser ciussa:o sio ilcredessi io lodarei dinuouo in mano a messi Luigia M. Matheo CItiuidi bistolfo alcollarecto

laltrieri un pegrino chandaua alciasso & perchioso che non doueua in casso cosi in hierusalem andar solecto Determinai difartene un sonecto arlocto:birro:poltroniere & zasso che tifare cantar men chun caraffo aserui con lainto del barlecto Serbati quel cappuccio da fuligno chitho uetudo la spiccar lapacca con tucta tarteria sopra loserigno Ettornerebbe a te poi dormignacca zambracco:schifo:perfido& maligno gattaccia morta: o pollo la in baldracca Ser Bubba o ser Cibacca Ouero alla moresca ser cazese iuo che noi cerchian di darti chiese Come disse il sanese Tu se ghattiuo piu che banchellino da saltarla a tuoposta in san marcino Luigia. M. Matheo Perche tu se per septe pozineri itimando ilpiombino con labigoncia chegliel tuo scetro & tua corona amocia ouerotuo durlindana otuo cimieri Tu crapriacquai fogne & cimiteri pastinacamie lessa: & poi riconcia i nontisofferrei piu la unoncia come disse lamico a fra rinieri

Apisaci su decto una nouella che tu giucasti una touaglia a chricca dun certo altare: actienti ben cappella Che fai tu meco: Ilnecto il sancta ficca tignetemi costui con lapadella che setucto pagnotta broda & chicca Et aschizar lamicca Pegliocchi fuori pel naso & per lorecchie che trouerro ben le costure vecchie tu stuzichi lepecchie Non so se tu sarai si franco & destro chiothoallassar pol colpo del maestro No Luigia.M. Matheo CTu bucheri ser mio tu ticolleppoli chi ti facci dal culo cader le lappole io hogia mille cose buone & cappole come si fa in conserua icalcatreppoli Tu non ne leuerai lhauer dipeppoli piu tosto le granate in su lechiappole Pe come haltopo quado esce delle trappole chi soquando tu uai co tuo saeppoli Questa tuo fantasia non e poetica ma come il grachio uuoi parer lunatico chunebro quado esogna o che farnetica Sarebbe al parangon ditegramatico & sempretieni di rame & di zassetica per nectar renderesti aloe patico Hor fa che tu sie pratico

Aquesta uolta & studiati & fantastica chi ti saro poi docto in meta mastica Luigia.M Matheo CTu di pur moccicone chi do dirado guarda sa questa uolta i ti decisero che lieui tu lamico su: surcifero eglietuo pregio piu leuare un dado Chetientu sacerdotio ordine & grado diquel'melchisedech:oltreallucisero Fregias fregias: piu che senon pestisero che pur pensando a tuo pcessi aghiado Non so come non sapre un di labisso o qualche speco gia come sua roma chi credo hor che sudassi il crucifixo Ma tosto nandrai su senza sciloma baciando il buon lesu tuo in croce fixo doue tu sai chun tracto sol si toma Itho dato caloma Per discredermi un tracto dun bel tristo chun zucher me paruto; un manus chro Ondio ringratio christo Chinhotrouato un tristo & sciagurato & setu quel pretaccio schericato Luigia M. Matheo CTu nascesti col segno del capresto come in francia si dice della croce non dico che tu habbi mala uoce che le da scuse & colla: & basti questo

I son ben del bisdomino certo agresto & tocchereinel uiuo oue ticuoce Fols mal popol grida poi chi magio noce iuo cha questa uolta sia per resto Nontiraafe la calamita ilferro Noi naturalmente come apoco apoco tisucci un capánuccio unto porco erro Et so che noi ue dren qualche bel giuoco che non ci nocera bacio ne terro & egia in punto & preparato il cuoco Elpopol tucto in giuoco Et parmi tucta uia chun mitimonitri andar limofinando epater nostri Luigia.M.Matheo Cltimando lapalma con luliuo & houoluto pur chiarirmi affacto & son chiaro come ambra per un tracto dun prete quanto epossa esser captivo Tu se dipeluzino superlativo tu tipoi doctorare pur con un pacto di tristo porco & disueneuol macto che tu se il cuoco mio per sempre: el piuo Noitidian lacorona elmanto elfregio Sin lasedia triomphale losceptro elbacolo iltitolo ildominio lagloria elpregio Da farti un simulach ro un tabernacolo per mecco furbo strupo & sacrilegio un fisco dogni untio/un receptaculo

O Dio qualche miracolo. Folgore & fuoco chio miracapriccio solo adir franco gia misa darsiccio. Horfu lamaza al miccio Non piu sonecti & tureren col fiasco che tu se per un tristo da damasco .M. Matheoa Luigi CLuigi io hebbi fa poche mattine una tuo padellata di frictelle lequalinon pagherebbon mai gabelle perche son cose usate & poco fine Pur taduedesti amandarle adozine M lesono da gelatina/hor per te tienle Stitiche fantasie son pelle pelle bolleacquaiuole & pillole caprine M Zuccherin mio satele tu ancora dile.t.& col no.n.nonne quel che ue buono non extiglioso dhora Che lhanno i portatori alle colonne per bocca piu/che non hanno lamora paiommi degli ermini un leisonne Ateil diaquilonne. 0.1 Simpiasterra in su gliocchiche migarba uederne fuori lapuza & poi la barba .M. Matheoa Luigi. Mandoti budellino duo fazolecti diquelli chio uso al mio uiso coperto stimo sia trambasciato & benemerto

per tanta opera degna hor fa tinecti Saporito bocchino da sciorre aghecti hauer ti debbo homai assai sofferto mie forza/ingegno & studio i la couerto in far pillaccherinole mie uendecti Darotti mignattuza in tucti ilochi douio uedro piu presto hauerti ucciso non minacciare che tato piu minfocchi Su tu maccéni itidaro insul uiso se pur pder non uuoi fache no giuochi tu ci hai mie padre tu mia madre intriso Et moglie sen ben fiso Lhostia la chiesa & christo adunque sile porcaccio tristos scriui del porcile Tu mhai molto per uile Volermi insu lasecta far la parte E prima che uitii tua mancheran charte Son mie opere sparte Sel breujario non destassi a mattino guai a te lendin pazo & ceruellino .M. Mattheoa Luigi CEl babbo pari de cipollini maligi con quel cappuccio agaza pagonazo sta in sul noce pulcino che ce rombazo ecco il fontana elcicutreuna & nigi Guartiche fiaza za piglia Luigi ostasaluo pchesper huom brullazo pel zanzero fallito furo & pazo

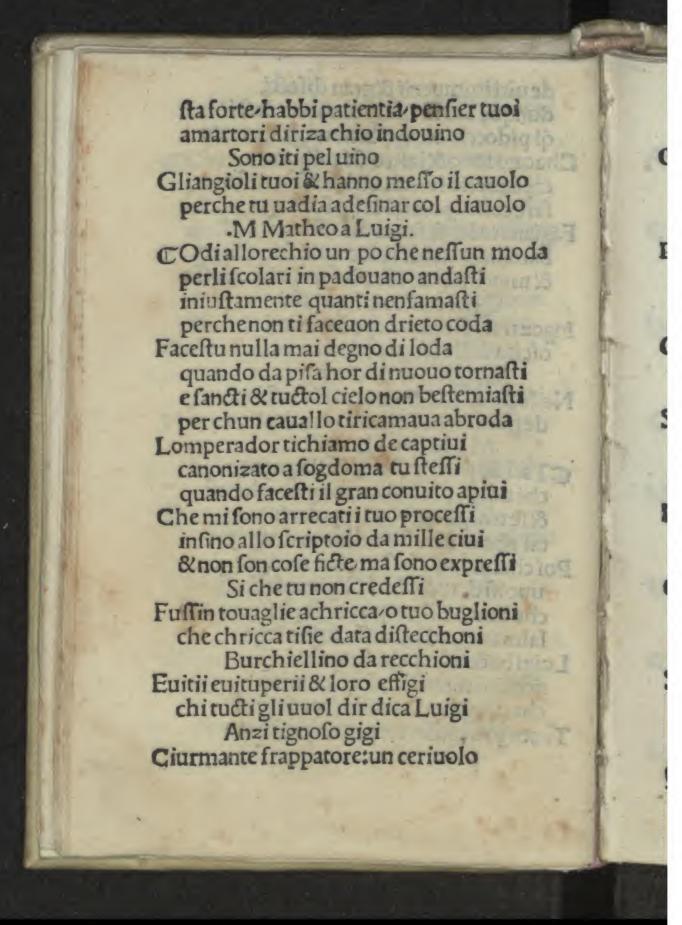
o tidia idio strascina ognun lapigi Presto menatel uia su babbuassi ome misericordia oa lioni ecco la furia dianla qua pe chiassi Vie lor canaglia date a que poltroni uie lor gectatiin terra a saxia sassi amaziáne uno di que porci minchioni Elhanno pe coglioni Chie costuise un de pulci un baro fuggito dalle forche col salaro .M. Matheoa Luigi Ecco ser Catanzano hor triema terra bemi pare che di rabbia scoppia & bolla el franco sene ride & non si crolla anzi la lancia con gran festa afferra El ueloce destrierisprona & diserra per uenirtene adare una satolla aspecta pur chor tilego alla colla questa tidico io benche sara guerra Tiralo su/confessa/tul dirai o tidie christo idiro hor di presto ladri di zeccha siamo come tu sai Prima al baptesmo meritai il capristo hebbi bando di rubello: & poi tornai fecifallire il uiuer dishonesto Ne rilieuone resto Dunabbaco fareitanto son tristo & hogia dectomale insin di christo

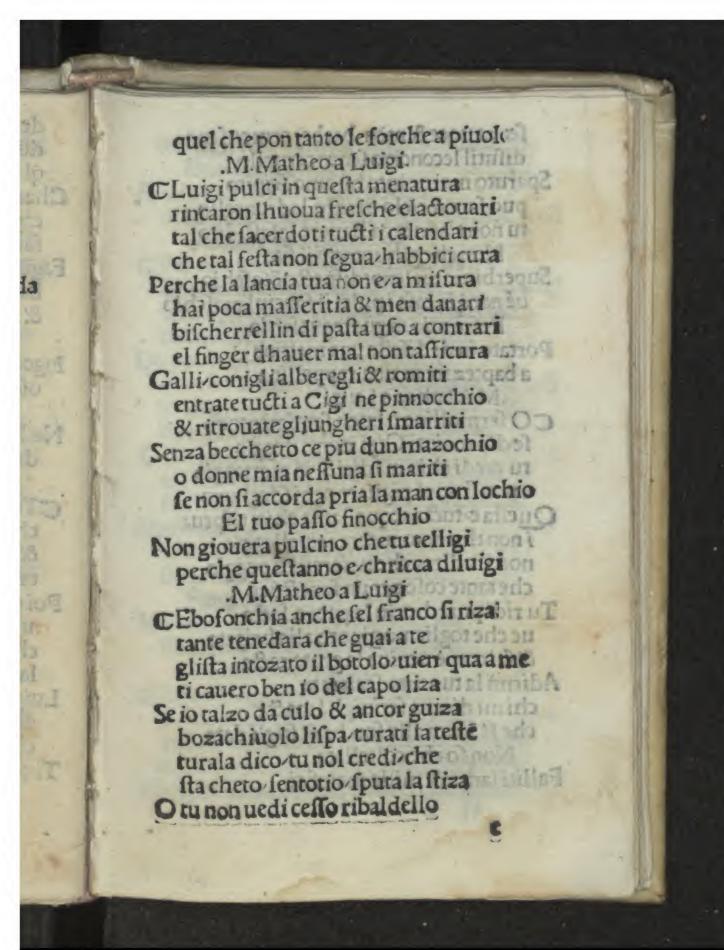
.M.Matheo a Luigi CNon so come non thai larria corrocta che ben puoi p san Giorgio irea offerta la casa tua disogdoma couerta doue sempre olio sitrangugia embocta Tu se duna razina ingorda & ghiocta un uncto mestolino a bocca aperta timerre drieto:cento miglia, allerta & in altra arte mai mettesti docta Pulcinotignoso affamaticcio & uago Atre piu del panello: che della cappellina C entrar farocti in una cruna dago Pulci & pulcini di trista razina T(i non ui stimo tucti un uil buzago la loggia & fama de pulci ruina Bocchino da officina Loggia di merda: ricorfo dinatiche che succiar postu la quella uolatiche .M. Matheo a Luigi CPerche molto Luigi hauesti a male che ti chiamai parassito & cagnocto duo diprouasti a pagarti lascocto & condir la minestra col tuo sale E gia la fame infronte al naturale porti dipinta & pare opra di Giocto & se sciaguratello a tal condocto cha menon chaltri del tuo stato cale Et benche col benduccio: & con lamano Ter

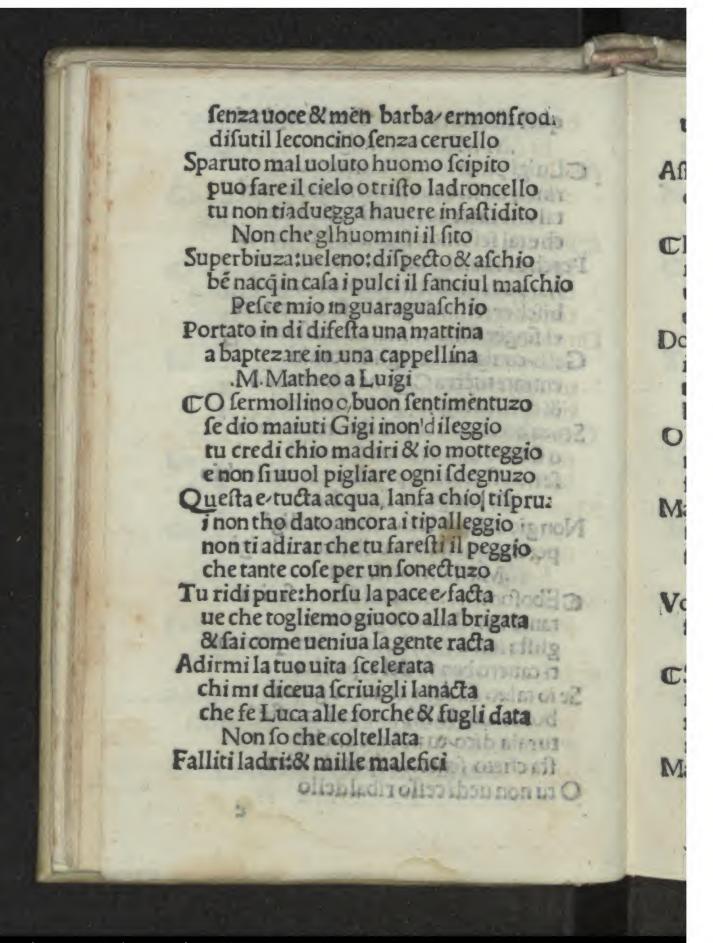
tistropicci le gote: giale & smorte Lazero assembrigia: quatridiano Se tunon tornia roder gliossi accorte poco udiraci omai sonar trolano che rubicante ti fara lascorte Tenuto hai con la morte Octo di triegua; hor ch sofferto ha troppo con la falce fienala: uien digualoppo Tu nandrai apie zoppo Atrouar Lucatuo: ladro di zecca che per te serba un luogo alla iudecca .M.Matheo a Luigi CO zucca mia da pescatori da lenza gola da far cestoni da piacentina & gliocchi brulli gridan bendalina lingua da farsi incontro ascorrenza Collo acto accio da dar presto licenza spalle da boia facte alla nechina uiso magogo prompto alla longina per nome pazo: & piu per apparenza Lui uccello: chai men ceruel che quello gi quafigigi:&parti hauer gliallori fumuzo in epto rozo oltralbordello Chi ti fa guerra?lodio de pastori gia col beccheto tanúptii il flagello poi tanto in poesia tiuanti & bori Horpassa campo fuori Tempie tedesche con uersi bizochi

scioi le tue muse: o tu chiedi bo giuochi .M. Matheoa Luigi Chemarauiglia e/che lauara terra pocoadorni difructi il uoto seno ca uiuendo questo monstro tanto obsceno che col dente arrabbiato ognuno afferra Fagi Etfame & pestenel suo pecto serra calcato pinzo & colmo diueleno delqual laria: la terra/el ciel nha pieno & con lingua & co pena; a dio fa guera Ingo Costui cadde nel grembo di Megera dalla materna uulua: & di serpenti pasciuta su suo bocca horrenda & sera Nell Hor convien bene che xpolargomenti d a uendicare che saguisa di cera fusse distructo empoluer dato auenti Setuctiglielementi Congiurassino in tenon sia purgato un picciol membro del tuogra peccato ta Misero scelerato Poi Che quando sethanasso creo il male ritrasse te Luigi al naturale .M. Matheoa Luigi Tu si mhai tanti cuius sgranellato Lui con tuo fabrilia fabri: & stran moctetti 130 se fabri fan le briglie/& io sonecti cl chachaseuo bembe tu hai studiato Tiu duel uerba iniuriosa o esu melato

de uitiiuituperit & gran difecti dunque son io Luigi & nol credecti hi ql pidocchiaccio e bene un gra peccato Chacato luno & laltro fifa albuco capánuccio io/con un berectin rosso fare colleppolartie fio fon zugo 10 Fagianatucto se senza aliosso rra barchiere ciabacta & coglia senza sugo & minchia pari séza hauer sichi adosso Quel cristeo e soprosso Ingozartel faremo capo atre licci oscito delle frogea Marco ricci Luigi iluer de dicci Nellecto ad icci & pari col ciabactino de giuchar tu chi nesco a mattutino .M Matheo a Luigi CTaci de paternostri & della gogna chi ueggo per te il carro aparecchiarfi & le tenaglie gia colleppolarsi tal che mincresce della tuo uergogna ato Poi chalmondo se stato una carogna BLE uuolsi di tucto hor Gigi confessarsi che benche il corpo emebritisieno arsi lalmane uada al cesso fogna fogna Luigi buona sera/chi siete uoi? ti non mi conosci tu ser ciosanino che per grande amista suta fra noi Tiuengo a confortar pouer meschino







10 ue che saremo allhor dispecto amici Et in amista felici Assai piu che Theocle & polinice diáci buon tempo & lassiá dir chi dice .M.Matheo a Luigi CPer non parer Luigi chio madiri i uo che noi faccian girandolino oin un colpo alle susine: quattrin quattrino conquesti pacti:che chi perdetiri (CIL Do pouerello a te che pur taggiri intorno allume come un farfallino tu uuoi chilpigli pur pel pellicino hor psto su che par chel ciel mispiri 1971 O Berna Luca Papi & uoi parenti Ecomiscusoa tucti: & chitenta a far pace D siestrutto & arso: empoluer dato auenti Maumetuzo pazerel nidiace tenedaro benio infino adenti Hold siche non correre a ferir chi iace Fummuzo senza brace Voltati a me:uien qua botolin canc staricto presto suona le campane 12 .M. Matheo a Luigi 200 CSalue Luigi mio degno dimirti insino adhora tho dato de cestoni 11:02 restaci un sacco ancor di dibuon poponi 13 ilqual per farti honore intendo aprirti Maggior forza del ciel hebbon glispirti 3 C

che sincatoron gia in casa'ineroni uenti anni stessi senza confessioni pur Sallai a confessar fe irti Itl Recasti poi con parole contrite dal frate il bullectin come i pupilli ma duro poco o peximo terfite Non uedestu che tanto billi billi quanti ben facti haueui: & messe udite per un grosson ribaldo:a quel depilli Horfachinonne spilli Bocte maggiore di piu possente agresto chi non tho cicalino dectoti il fexto Che sio scoprissi il resto I ti uedre mangiare le man per rabbia purtoti questi & chi non ha non habbia M Matheoa Luigi. CSento ti fai ritrarre al naturale che bé uuoi radopiar tristitia al mondo rido Luigi mio: che tu setondo o ece uno che proprio a te e/equale Dipinto al podesta socto le scale son tre cessanti pon mente al secondo se diued rti se pur sitibondo credo che Giotto non lofaretale Poitho ueduto ad ogni ciurmadore lu per le insegne medicarti il bioccolo & ne cemboli fare gliacti damore Latermin mioarficcio: & senza moccolo

tu se dancoronare ogni rectore in su lafarda tua pian pian racoccolo Nella tacca del zoccolo Itho Gigi somin da scarafaggi bestia disoprassel chi charriaggi M.Matheo a Luigi CConsidera tristo a tante tue pillachere quante intorno tu uhai: & ognun sallo matuhai di uergogna facto il callo & per tucto portato hai gia le nachere Tal che tu stimi homai le mitre zachere mandon le forche adir per un uafallo chetiuogliono a collo per corallo & posto than per loro lesalimbachere Questa e de pulci lultima ruina che lo promette il cielo: per suo destino ricordati mandare la polizina El famiglio el caual pel masculino se tucto il mondo fussi cappellina & ogni habitatore fussi pulcino Stimeregli un lupino Vedreno agiugno o luglio o tristo sozo se tu sarai si fiero bacherozo Deualegatialgozo Vna calza da porci & tu sia il boia chensino alle predelle thanno adnoia .M Matheoa Luigi CSento che tu uincesti allo squittino SEV!

hauendo si gran faccia di burchiello noi cerchian darti ufici: falimbello diportar sotto un certo sportellino Et ricoglier pe chiassi un tamagnino o perche se da dame un fantin bello uoglian che uen da illiscio el babagello di marzo allo spetial del porcellino Donzellin da moresche: noze & balli el morel calzolaio par quando squilli uoce spoppata proprio da coralli Vscita di zampogne & di zampilli lingua da insegnar parlare a pappagalli oltre bambin nelle mani de pupilli Ben tosto hai preso igrilli Hor dalli un po di pane che uada alluscio Se pulcino io ti faro tornare nel guscio .M Matheo a Luigi CSiche tu di chio hogia tocco ilfondo restaciancora piu duna fossa cieca senza che sono assaichognun mireca tuo tristitie: processi & cose un mondo Trocta pur uia che sempre itisecondo Er manda fuor quel tempion della ribeca quel tuo orpheo fornaio Agnol bacheca a cui tunsegni cosi spotar tondo C Sento che tu non uuoi Gigi fictella che glinsegni se non agiangherocti faccendo insieme buona communella

Oiustitia di Dioperche non trocti (II) lun sinfarina empuncto e lapadella FIE & laltro ua pescando agliouanocti Semprene fustighiocti Oltre in malhora non ce tanti bordegli emel disse uno: che fu de presi anchegli .M.Matheo a Luigi CTu nemandasti dodici:tristitia egliera me che fussin buoni & pochi perche son come tealidi & fiochi & gridon farinata & recolitia Metti in conserua & fanne masseritia quel tuo cappuccin tinto aberichuochi eparchetu loserbia un che giuochi capresto gogna mitera & iustitia Sento in puncta dipie tilieui & guizi dicendo a tucti io ho purgato ilsere aspecta pur chel franco in piesi rizi Epioueranno diauoli & uersiere chi so zugolin mio quanto tu schizi eccomifresco a te con le mie schiere Come franco guerriere Etiparra prima che lorcio sgoccioli lecupole gragnuola: emortai noccioli .M. Matheo a Luigi Pur bucherastitanto bordelluzo chioho di comission farti indouino che uuotu dirne infamia: brodolino

dissemel si:che sia pelliciatuzo Chetida il cor di fare mosca; obrobiuzo chicchi bichicchi; che fia; gognolino uengo col bel di Roma mie vicino perfarti di berrecta o aralduzo Mandianlo a specchio: o daralo a lioni Gigiuoltatia me: charai faccenda di ricorti il cappuccio pe recchioni Che non mise doctobre una merenda tuctauia sballo arazi: & fo festoni per honorar tuo fama reuerenda Par chetu non mintenda Lumachin mio: che uale che tu ticrucci chethonellorto allugia: fra glierbucci .M.Matheoa Luigi CPulcino itho rinuolto nel capechio non hai piugiuoco & straccerai le carte rédiatuo posta homai la spada a Marte chi thosbuffato & poi se mastro uechio Et sappi che di nuouo imapparecchio per dire altre magagne non isparte tu se pur chiaro chella non e tuarte Pagolin presoallago difucecchio O becchalite o pizica quistioni gittato harai il giacchio in su la siepe oltre a renaio adifinir emelloni Restaci un fondigluol che tucto pepe poichio tho morto con gliscapezoni

Per

Mit

Su

Fa

pulcino mettiti in puncto a cacar lepe Riscriuerocti hor sepe Per saruolume & non parer chi dorma di tuo processi: & gitterassi in forma Hor uedrai bella torma Miniati acconciandran per tucto aguazo fol p uantarmi hauer chiarito un pazo .M. Matheoa Luigi CDon don/che diauol fia a parlamento allarme allarme pstooltre in ringhiera gridate pulci pulci:cera cera tien tien:pon rena:largo ecco il secento Su peze albume sale stoppa unguento fangue budella bare & cimitera ciafauella pulcino giano & panziera forche ceppi manaie entrate drento Fa lume a Ferrau che vien dispagna & ha diteschi tersi braccia & guanti ciabacte & barche piena lacapagna Lance bombarde briccole & giganti arranca sbietta spuleza calcagna misericordia & uolta largo a canti Chelbarchier none schianti Vesciuza stronzolino anzi christeo col culo apoco apoco imitibeo .M.Matheoa Luigi Diauolo eglie pur depulci eglie un dano che sie cosi cimiero a ogni elmetto

ØVI

旧

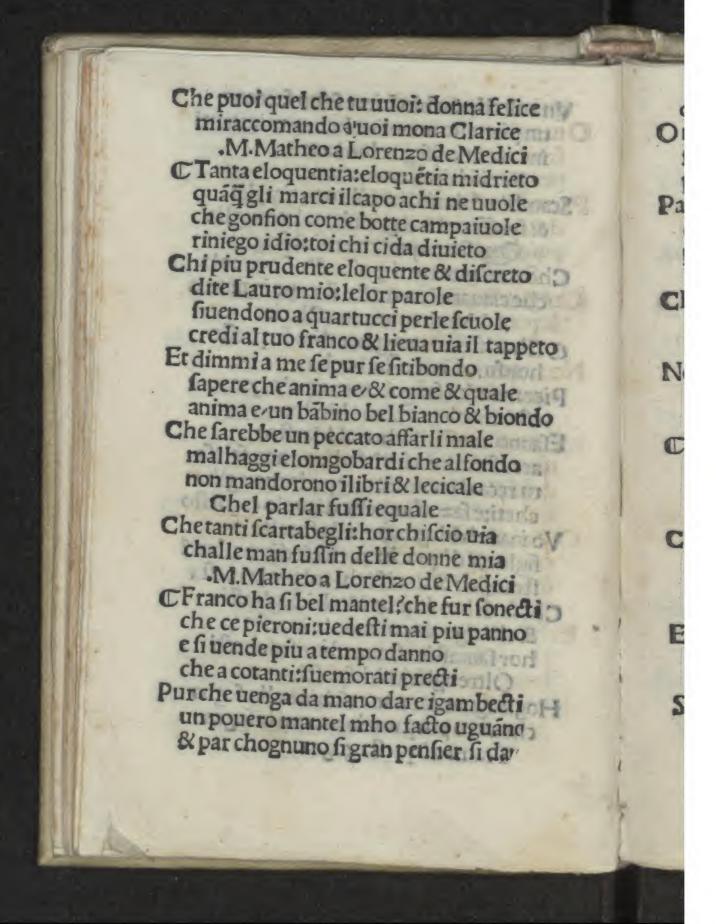
casato antico & nello stato aperto hor mendicostratiato in tanto affanno Vienqua bambolin mio & che tifanno? dânomi:chisquelfrancomaledecto frácaccio noi ilmáderemo scalzo allecto lassate star Luigi col malanno Hebbi in casa poeti & caualieri uo che per huo da bene Ihonori & stimi sesono stati & sono pazi & leggieri Falliti & ladritenon sono anco iprimi son pur pulcinianco son cappon ueri tu sai il perche senza chi telo exprimi Elcielo glha scosso ecrini Perche en ouvol che piu pulcini sacquisti uoi soli siate lafeccia & ladri & tristi .M Matheo a Lorenzo de Medici Clomi parti date hieri exarructo perchiotiuidiuntamburinoallato che parea quello egli: che uinse il piato si audace parlaua/ilmonstro bructo Sappi chenon e ancor lonchiostro asciuto quando pel cappucciaio fu codemnato & chio non sia da te per lui degnato cimetterei lapieue elpiouan tucto Si do a te da a Luigi & cosi sia conuien langhio rifiglia se rifiglia franco torral tuo cane a chi che sia Ecauallari son gia parecchi miglia

difuor per ritrouar mie fantafia le nella pieue & lei melascompiglia Ma sel fuoco sappiglia Mauro monfignore el grano & Baccio cidaran questa uolta poco impaccio Te solo mie balio abbraccio Che mhai allactato hor ando ciscotria degna & di come suoi/a dio piouano .M. Matheo a Lorenzo de Medici CEra ancor Phebo co lacispa agliocchi glisbauigliuscen dicolombaia quando maccorsi duna certa baia di quel tuo tristarel Gigi pidocchi Esono una achademia dimarmocchi disocterrerebbon un per unouaia sempre lun tristo con la ltro sappaia de fa Lorenzo mio teco mabocchi Sai quel chio uidi da un bucolino Gigi mandare un cucciolo in leuante laciuecta el zimbello el suo giorgino Chi credi sien: ru solo el tuo morgante osacro Lauro ospirto alto & divino che se de beni & buonitanto zelante Tuo beni tuo uirtu tante Spendere hedificare: sudar per Christo chegiouan setu ami questo tristo .M.Mattheoa Luigi CO huố da metter barba in poche sere

Mily

commissariuzotu tristo falsario ribustato da Cristo & dal contrario donde cauastu lessere o il parere Che saresti schifato per cimiere uergognati moschecta & sa di uario da un disutil messoal commissario bisogna altro chandarne aspalle intere Pur tigiouo asbolzonar raghazi pulcino dal franco spenachiato & scosso canonizato imperador de pazi Ben faceui per Pisa il grande el grosso horzittogallectino:setuschiamazi francotiscotera ipollini da dosso Chinon sare commosso Veder Luigi commissario algitto che comesso sie tu nuncesso & sicto .M. Matheo a Lorenzo de Medici Clo ho mangiato tanto pan col conio che se leuie di dentro fussin chiassi non sare mai nessuno che uipisciassi senza dipingerualtro sancto Antonio Et fare spauentare ogni demonio quandio suentolo un poglisporte bassi se delle mani di Giachi mi cauassi uertiresti ilrozume in eliconio Siche Lorenzomio stu uuoi chio canti trami del pecto il pianto & laffectione franconel victo suo supera isancti

Vn coltello un bicchiere & un saccone un piattello unorciuolo:non micatanti in casa mia sisegue lunione Per ischiena un mattone Scambio dalari: di molle non ticaglia & spesse uolte il grembo e latouaglia Questo e quel che mi abbaglia Che uantar non mi posso & no esfauola che ciauanzi un tracto il pane in tauola .M. Matheo a mona Clarice Charissimo maggiore dito su presto horfu.e.t.et.i.n.iu.b.a.ba Pier mandol sangue: menamelo qua cest'cuius:legete:iuo aldestro Efanno a rossiilodiro al Maestro accusermini a ser Matheo e non felesa tu reca il uanto: & mie padre non glha cheti: e sazussano: che diauolo e questo Vo inanzi dileguarmi alla foresta figluoli diquochi:messi & ditrombetti stracciati & unci & chi col pie la mesta Chi sa di broda porri & chi dagliecti & chi tignoso col cauolo in testa hor fantaltica franco: hor fa sonecti Oltre aglialtri dispecti Hogli aguardar non caschin nella fogna chealtro purgatorio non mi bisogna Tramidi questa gogna



quinta uocale adito misaecti Otu non uedi o honorate frondi franco neuien tucto rimpedulato per poter me pescare ne luoghi fondi Parroctiun huom col saxo & reputato da'comparire fraglialtri sputa tondi poiche glie tanti ue scoui annegato Sare figran peccato Chegliaffogasiun uescouado ancora & pero uengo a te brunito fora Francosempretaddora Non intendessi un uescouo appennello conclusiue: imho facto un bel mantello .M Matheo a Lorenzo de Medici CRimandotiil ronzino: stiuali & sproni tener chionon teldica inon miposso caddemi per lauia due uolte adosso senza mille barlonzi di talloni Chandarui su sare meglio ire carponi uestimmi ditane in un certo fosso gliciampere ne ragni & ne cialdoni Et sare da laiuole rifiutato peramor de moscioni tié dreto ilgrasso & farebbe arricchire ognistorpiato Si ben sa inginocchiarsi a'ogni passo & ua che par sospinto & essciancato Lucius fancia parefolic na la

&parli della uernia ogni uil sasso Sare dal purgo sasso Il piu tristocauallonon uidi mai hortienloaportar some darcolai .M.Matheoa Giuliano de Medici CFranco neuienfaccendo dispalluccia guazando fol per non restare in secco Giuliano trami ch puoi di questo cecco chi songia coun pie drento alla gruccia Non mando il padre ate della Tinuccia ne similmente il casato direcco sendonoto il perche fa che allecco maccosti per inchiostro o per cartuccia Accorda mona gratia & mona pagola idest hor sie in malhora col bigallo chano adar un chiesino ognu lindiauola Ragionandone in casa il soggia sallo tutto sta ingalluzato & piu non miagola tépo e giuliano di pormi hora a cauallo Horfasenza interuallo Se uuoi chio tenga ogni portaastech & faro salti di fiandra allamech .M. Matheo a Lorenzo de Medici Clo sono uno. S con la spada allato che ne uengo faccendo il crocione qual magdalena allegno & ginocchione a pie migetto ate Lauro beato Ditua fancta parola: & fia fanato

Al

Ho

Et

Ha

Fra

franco diuoto tuo: pien dafflictione eglie uacato un certo badalone fuor del mulipolino: & non e/dato Non ho pero si sudice letempie che chinon melo da non habbi iltorto chalmodo ho solo duo capelline scépie Accordaglismarriti: & que dellorto fignor: della cui fama ilmondo fempie uera colonna del florido porto Deporgital conforto Aluecchio alla gineura & mona nana che tuctifinuer di te gridano ofanna .M. Matheoa Lorenzo de Medici Hor miuedessi uoi parnasi mia col catinuzo in man andiomimollo con una certa camiciaccia acollo & mona Nanna fa labarberia Et dice gonfia quasi a meza uia fie col malanno hor toti quel midollo no piu in malhora & p fuggir mi crollo perche sentiuo fare labeccheria Hauere uipare forse a'raschiare un desco ho quanto son sei quattrini benedecti tu non mici coi piu Nanna sio nesco Franco condocto a contraffar trombecti o liquido poeta tu stai fresco se non chio componeuo mie sonecti Non mai tanti dispecti

Sofferto harei: comio fui raso & necto ch gligittai il rasoio insunun tecto Et tolss su ilsacchetto u Che Et dissi i non uo piu di questi giorni ella rispose ua che non citorni er .M. Matheo a fer Nicholo michelozi TBu bu; chi e; son franco calmiera el Tira ilben uenuto:adio mie michelozo imiuengo ascusare del gran mottozo It el che mi facesti in calimala hiersera Sich Vergogna miserro nuna bandiera n uolando acorbacchioni irato entozo 8 con la imbeccata a empier loro il gozo & pero non ti feci buona cera Ch Che domanda Lorenzo?chi franco e u come mipissi passero drieto molti samitu dire quel che sinuole dame Tic Vuolti uedere: dicon gliariofi stolti chi diauol crede chi sia:adirlo ate el uisomio e/comeglialtri uolti Se pur uuoi chio lascolti T(Menami un dicio uiuerro omnino col miopagonazaccio tinto in uino Poi fuggiro il camino De uecturali di christo: & staro agalla Co se mipone una milza insu laspalla .M. Matheoa. M. Marsilio ficino Ho buon tépo triopho & nuoto agalla

hosala el bricco: il bocio & hol mozetto che miuié uoglia accédere un torchietto unnidiuzo ho di casa anzi distalla Che uiparre il diluuio ascompisciarla emiuempion di bestie insino altecto pongomigiu per fare hoggi un sonecto elpollo miuolaua infu laspalla Tirale ilcollo: & era in di cauoli Iun grida ella faceua ogni di lhuouo elfoggia grida & bestemmia ibisauoli Si chi uo che tu uegga ouio mitruouo non ui uerrien non che le muse idiauoli & sopra capo ho poi Pippo dichiouo Vn certo uicin nuouo Che di & nocte indiauola un suo filio uinpazerebbe Homero no che Virgilio Tu ridi tu Marsilio Tidico chel tuo franco sauioctolla per fare un di come paleo o trottola ·M. Matheo sendosi impostola grauezzaa preti CGuarticephas: che bé par chognú poppi albalzellarti infu latrementina ecci un colmo bichiere di medicina uoglion chi latrangugi: & poi radoppi Cosi dimano in mano certisciloppi tanto che christo mandi una ruina di so ben che: di propria disciplina

trë quaratotti non sarebbon troppi Chi uien dicolaisu giugne ben presto percheenon paghi elfabbato apunctino fiocchera poi:tanta fomma per resto Che sempiera distrida ogni confino convienui o intribi homai ber questo per ritornare aliprincipal latino Mauorra lor destino Chel diauol ha facto il suo ufficio primachatempo sien col sacrificio .M.Matheo a Iacopo poggi CI misto poggio mio nuna casaccia non e pero maggior che sibisogni & christo melatien pinza disogni darcolai ceppi fiaschi sporte & staccia Cecco sospira el fúmo mene chaccia & che fortunanon sene uergogni por uisuonano ilcorno certe fogni doue itintori imbocton lor uinaccia Lecto pomposo & lactati lenzuoli con un carpito adosso: & non timento piloso:che paian cani spagnuoli Se tanti visi vivedessi drento un catin tiparrebbe di fagiuoli alcoltricin fo spesso unargomento Lacceso con lospento Nonficonfa pur meco titrauagli & sta procul: che so peggio che dagli

.M.Matheojaluescouo difurli C Signor seguir non posso iluostrostilo se starne a cena hauesti: il probuon fia cenami unasalata in casa mia dimie man colta a testi a filo a filo Chogni boccone ancora quandio compilo in boccha mi facea gran melodia el prezemol cantare uissentia ruchetta & serbastrella tucta in quilos Salficcia poi che parea diuerzino soctil bentrita necta & cocta apuncto che sei quattrini costo dal massaino Tagliata per tagliere insul pane uncto gustai ilfinochio colsale elfumolino chenbocca mifacieno un contrapuncto Hornota & piglia il sumpto Cenai contale che mal senza puo farsi col conio de piaceri che il contentarsi .M.Matheo a un suo amico CVorrei uederti una camicia in pecto a gala/corta & bianca di cammino & suui un farfallino di boccacino! encapo un berrectin roctonel tecto Che del cocuzol uscissi un buon ciussetto & tre quattrin brollazi in borsellino &nel pie ricto poi ilmal del pino. con calze amerli corte aduno aghetto Lacciateabrache auso di lacchette

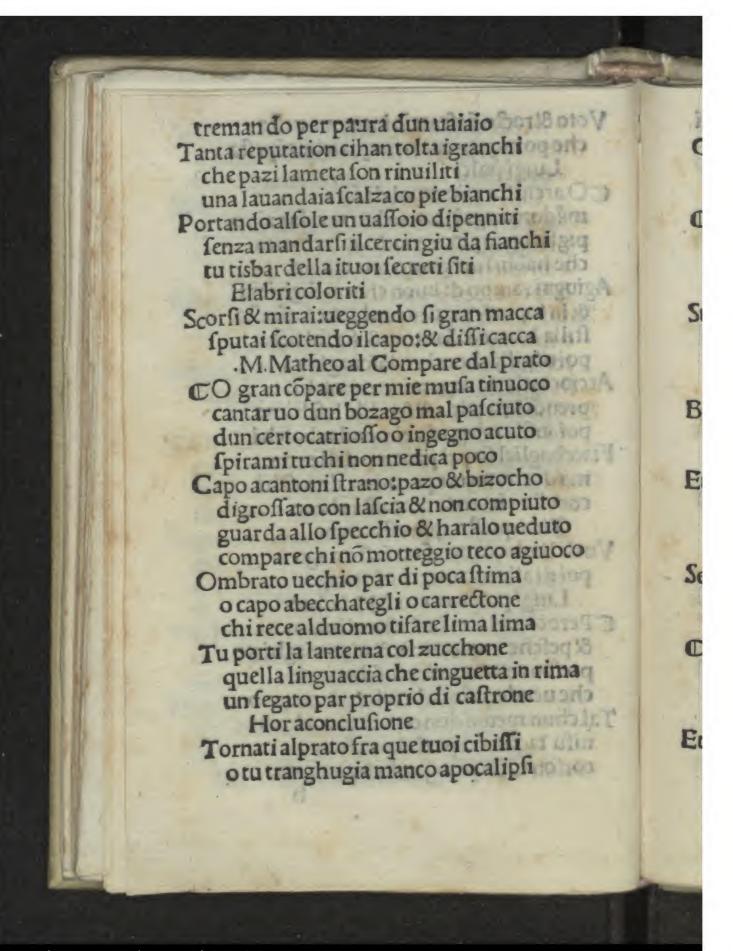
uedendo deginocchi ilor confini & delle scarpeneschin lestaffecte Et rossi di montoncini gli scapectini con brache rocte in gozo & bene strecte & fussi amontal pruno per que camini Ouando enuuoli ecrini Sicimon digennaio saresti lieto poi un ciccione in culo ebirri drieto .M.Matheoa Lorenzo de Medici CVnarrostosmarritosenza taglia & duo gimignanesi da romena corson ne frati affar sonar accena perche Cupido tenessi dimaglia Ma pindo caualco presto in the saglia per iscacciar le muse in quel dathena che pizicando una foma direna tolson due lance a un couon dipaglia Et lezenzare con letrombe innanzi feciono sbandeggiare itorniesi gliungheri co fiaminghi & cinque lanzi Tornauongia leciotole da scesi chun naffe con un guata & duo dianzi uandauon tucti in quel di siena presi Chi uuole in pochi mesi Andare di bene in meglio/attenda & oda mangisi un porro & cominci alla coda Luigi pulcia Luigi della stufa CLuigiancorno uénon que nocciuoli

che tu dicesti che sarebbon rossi scorti forse cihai per pippion grossi o uer perbolognesi romaiuoli Itharei ristorato co prugnuoli benchiocreda giucar necto non possi giucar necto alla maza aglialiossi & non parra miracol setu uoli Tu dei sapere chio so fare isonecti & canto con uenzoldi& fol centino & sempre houn carnier dibissolects Hor fachentenda apunto ilmie latino se tu uorrai piacer cotuo sollecti comprati una bertuccia o babbuino Et ancora il tanino Non andera cosi pulito & bello chemha tractato auso dimugello Vedraibel uello uello Et se le selue saran nocciuole o ghiande chi fui prima captiuo & poi fu grande Luigi della stufa a luigi pulci alle cosonaze Comio tidissi timandai inocciuoli & comio tipromissi eson de rossi siche lassa alle donne ipippion grossi & nel calcetto stare iromaiuoli Non mi mandar maligni per prugnuoli benche tuo bosco dare altro non possi elterigiuoca necto aglialossi cosi sitarpa hoggi un ceruel che uoli

Se manoual non mastro disonecti uitiato & tristo piu che banchellino ciurmanti & frappatori han bossolecti Satu chintende a diauol per latino mastro comando hor lassiamo ifolletti che ce chi sempre ha seco ilbabbuino Hor duolti del tanino Che come tu di pulito nesce & bello chitho tractato auso di fratello Non so che uello uello Itimandai nocciuoli non so che ghiande captiuo sempre si ma non mai grande .M. Matheo a uno che lo dileggiaua CDimolti allocchi couonne palazi Fi cuoprono ilucchi ancor digra braccegli & senza alcuno odor benche sien begli fon molti fiori:rofati & pagonazi Lagrana elbruco e bullectin de pazi non ciuettino igufi glialtri uccegli & tal porge boctoni che tucto ucchiegli & non ce sifresco huouo che non guazi Tuchercoleggiagambe larghe in gote catoneggiando con lauoce crocchia parole bolse & disententia uote Prima che laltruitelecuri adocchia lebozime elardegli & letuo nuote che quel sistesse poi che sinconocchia Mai canta mia ranocchia

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC. Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Pal. E.6.4.104

Voto & rocto fiascaccio in nuova vesta che poinon pioua o sia qualche tépesta Luigi pulci CO archista mio cauol da sera madoti un grasecreto hor non far zitto piglia un lupino ignudo apinco ritto che habbi suerginato una saliera Agiugni rampo di buon chacio dighiera & fa sopra Mercurio un buon soffricto Stilla Marte & Saturno & fia sol ficto poitispillachera ben lasonagliera Accioche larte dipuntino conolchi prendiuna talpa & fendile leschiene poi infila unago da rimondar boschi Fiacchagliel su pel pantano delle rene ma dextramente per amor de toschi cuocila a lento fuoco: affixa bene Tien questo appresso a tene Vn di limbicca un asino facto a ago poi di alla tuo merce itirincago Luigi pulcio uero. M. Matheo CPere coniglie in farsectm di uaio & pesche impiccatoie & monte aghiate preson certe nocciuoleschericate che uenderno una bracha per un paio Tal chun meton dun cocomer zuchaio uifu tagliato a pezi da un frate corson tucte piangendo legiuncate



Restachio non tidissi Che tu se proprio un nani betti & peggio nontiadirar copar chi mi motteggio Luigia uno fuo amico CSel Zersichiocca hor fanonti disperi prendi queste ricepte chio tinarro a un miccio innamorar fanne uno sbarro & fache spesso pure los pagno inceri Su uifracassa un moggio di bicchieri o tu telligia con un pregno carro con tre o quattro morfi diramarro streghiando col grattugia. & no leggieri Benche cisia poi uaria opinione chi uuol dun riccio fargliene calcetti chi fargliene incantar da un gattone Et chi torsello adagora & spillecti & chi uvol che sichacci in un canone hor fache pruoui tucti imodi decti Poipermortotigecti Senon tigioua lamie medicina che fia difecto della fessantina .M.Mat a maestroguglielmo becchi CLa pieue e rusta rassa ha duo malati & ha tanti bisogni nuoui & uecchi noi sauamo si suzialidi & secchi che noi non siamo ancor ben ristagnati Et dar per collection ueuti ducati siguasta il desinar gulielmo becchi

11

nga

NO.

0

TP

13

an

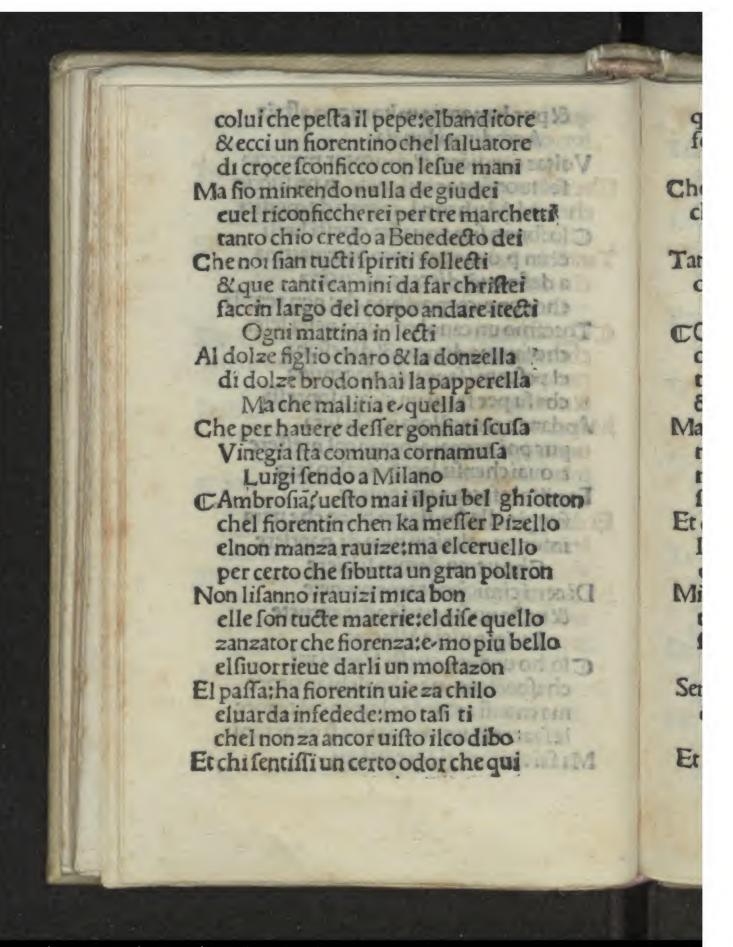
ria Tale

852

00

si che sie tempo homai che tu sparecchi chinon uo far ancor piatanza a frati Tre lire quattro lire un fiorin doro tucto di mirouinon nuovi cessi candellier: croce:caliciel martoro Lectioni collactioni notai & messi stouiglie:madie:bocti:&unthesoro in pigione uecchie: debiti enteressi Lastoppa a tanti fessi E poca monfignor: non parlo in greco se ru uuoi collection uienla affar meco Fapure che io sia ceco Dellibro tuo per uirtu del mio lauro otu cifai lananna come Mauro .M. Matheoa Lorenzo de Medici CSono allapieue strana & maladetta dormo in un camerin dadoglie uechie pulci:pidocchi:cimici & forfecchie non cisendo altro direi benedetta Coua una chiocia etutta notte alletta chi raspa:rughia:russa & ronza pechie puzon lecapre el cacio: & io in orechie nota ilmie uicto e schiatta disaecta L'on tidico se Phebo mapre ipoli poco gioua ilcappello: guanti o saia sempreson col uillano che no mi iboli Tutto di do campana su per laia per ueder se le facta a oriuoli

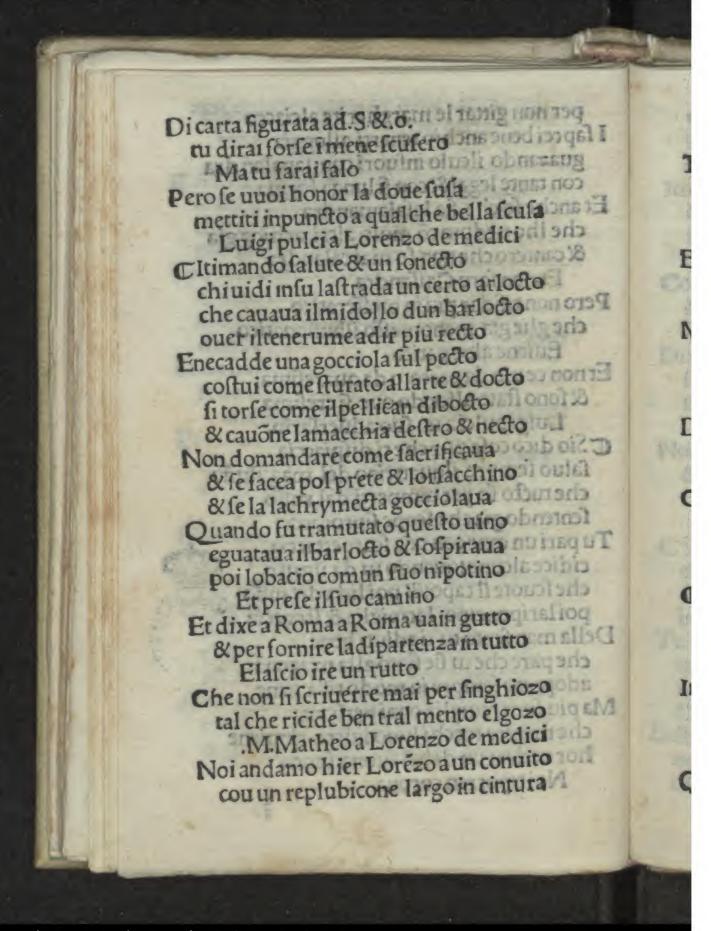
& pur lemoggia mitornono astaia A creditori louaia Voltar conuiémi & diuentar meuccio sol monsignor misebere in un succio .M. Matheo a Lorenzo de medici Clo sono a siena qua fra questi bessi & un pouano cinuito hiermattina a definar: & diecci una cucina che non e-corpo dhuo che non recessi Toccamo un cauol con duo pesci lesci che sapeua dimota & dipescina el pesce misapea di piagentina chi fu per farui un escato sopressi Andane a cena alloca per la sera pur poi tornai albergo col messere trouaichensu lacassa scalzo sera Et pillole facea a piu potere fugginellecto ilgran puzoche uera insunun coltricin pien di pantiere Che ueran drento schiere Di certi cimicioni come monete & tucta nocte attese affar comete Luigi pulci a Vinegia Clo ho ueduto questi Venitiani chaspectano in rialto ilchiamatore ma enonsi accorda elcanto col tenore lesazere & icciopponi da frodar cani Ma saichi fare ridere itafani



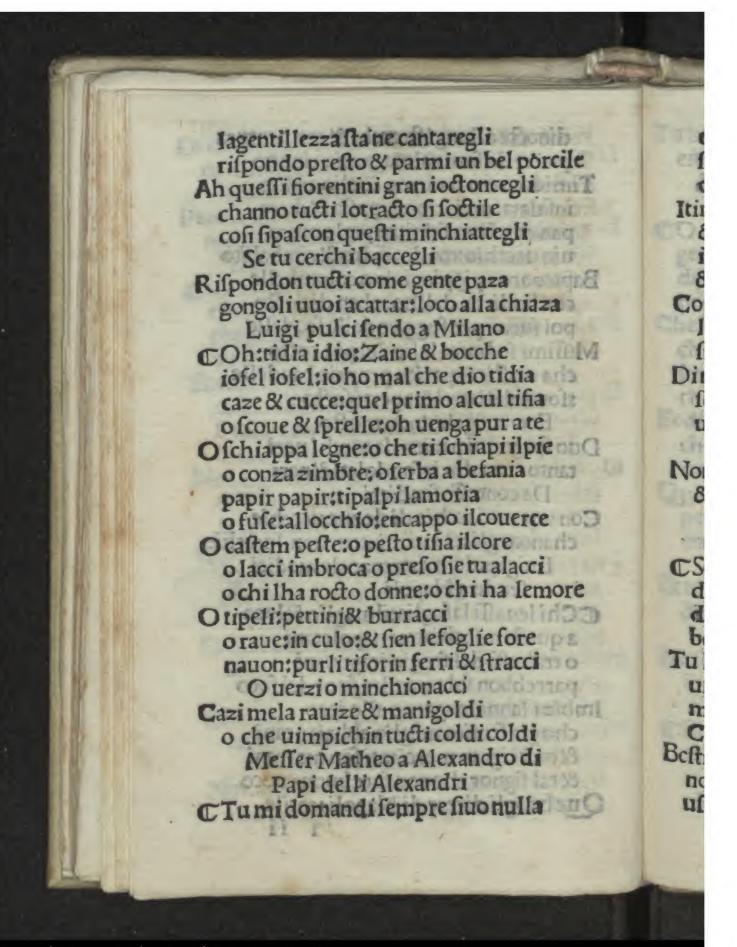
quafirofa piantata in hierico forse inol crezo chio lo so ben mi Ma eglie benuero cosi Che imilane si spendon pochi soldi che mangion cardinali & manigoldi Etferrincoldicoldi Tante chiserbo allultimo ilsonecto chi non mangiassi poi del pan buffecto Luigi pulci sendo a Milano CQuesti magna rauizi raue & uerzi che ne mangiaua un sol per tre giganti tanto che son rauizi tucti quanti & non sapran riceuer poi glischerzi Maperchiogliscudisci un poco & sferzi non e opera humana: ma disancti maebisogna uolger dextro a canti senon chemetterien le mani aberzi Et dicon gniffigner & gniffignarri lerauize eracimoli pinchieruoli dafar non cha rabbiare icani icarri Milanpuo fare di molti rauiuoli O tal chi perdono a que mie minchiattarri se non facessin chiu come assiuoli Quinon e-muricciuoli Senza riposo e/questa gente uana & sa quel que sare impazar besana! Lazolfa allambrogiana Et anco credo che da scarafaggi

non ceancor terra che Milan uantaggi Luigi pulci a uno suo aduersario che lochiama acciuga. CAcciuga mia contendi col zuchaio & digli che tifaccia un bel cioncione dice lacciugha de perche cagione non uuo tu chi glinsali el mellonaio Et quel falta arricciato in su lacquaio & danitrocco si misse il cioppone Per non tralignando allhor sua natione dun contadino in dosso hauendo iluaio Enon harebbe puncto darroganza Etn senon susse io: rispose allhor costei che loscaldo pel culo & gia gliauanza Et tu non di se susse pur de miei CS chel porterebbe ancor forse allusanza & disalma & stoppa io lempierei O jo loscrollerei Ma scuoti quanto sai sera & mattina Tu che sempre a culo haro lagelatina Luigi pulci a un doctore; suo aduersario Clpiglierope pellicini il facco & scotero si lecosture elfondo chi so che nuscira poluer un mondo esuol saper trouar lestarne elbracco Al tuo gosso ghiottone daro del'macco Ma che piu dello: dighiotto mipar tondo C & da qui inanzi piu non glirispondo

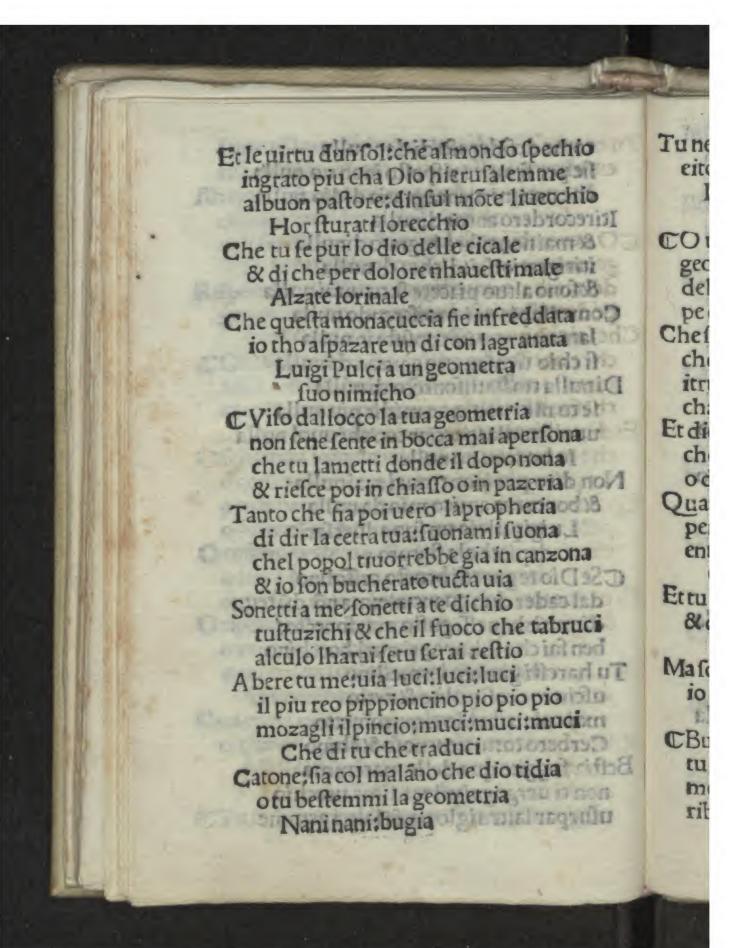
per non gittar le margherite alciacco I saprei bene anchio tenerti alloggia guazando ilculo infuori con lapalan dra con tante leggi & con si lunga soggia Et anche so che fia lasalamandra che lho ueduto co molti altri achioggia & cantero che non fu mai calandra Etnon saro Cassandra Pero non tifidar piu in messeratico che gliegia manomesso ilbussonatico Euiene aloe patico Et non ce uin da parto o da quaresima & sono stato alfondo oue si cresima Luigi pulcia un suo aduersario. CSio dico cosa pur che ti dispiaccia saluo sempre il quattrino del magaluffo che tucto so per camperti dal russo sentendo gia che scope siprocaccia Tu pari un cane con una scarpettaccia cidice alcuno: quando tu da iltufio che scuote il capo: & poi lida dic iuffo poi laripone: poi laripiglia & straccia Della man sento tu tiadiuti bene che pare che tu siestato alla misgona adoppiar sempre in modotisiquiene Ma piu simarauiglia ogni perscana che mentre tocchi luno laltro rinuiene hor uedras un di bel suona suona Noi tiporren corona



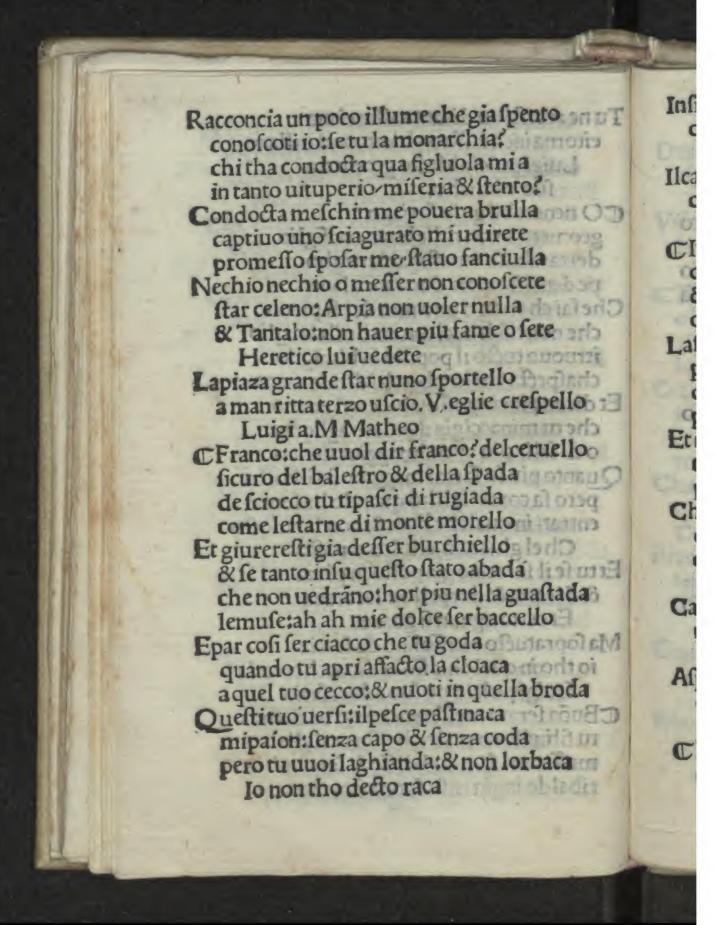
dinocte allungiftracchi & con uentura dellap pracer da farne al magnolin rinuito Timido aceto hauemo & olio ardito DE. infalara:anzi sciocca/passa & dura CO तात गर्ने pan che facea falnitro perle mura ri2 uin uecchio: tondo: gdro & rimbabito 18 Baptezoroa pippioni duo colombelle che bolliron dellhore ben diciocto Pero poi furon per fuggire delle scodelle cin Missimi in bocca lalie del piu cocto cha masticar parien proprio bandelle one sfondolati uoti & aperti socto 133 Ere-uangeliotnon mocto Duo spegnitoi parien da torchi ueri Coio tanto eron durisfondolati&neri Da contesse scudieri de la contesse de la contesse scudieri de la contesse se la falt Con una mulacchia di donne uecchie (dr) chancor gliaccenti mintruonon lorechie ren Luigi pulci a Lorenzo de medici Tups fendo a Napoli ha Bon adlicio o bb Chi leuassi lafoglia; ilmaglio & loco d3 a questi minchiattar napoletanì 100 Della o trahessi del seggio icapouani parrebbon salamandre fuor del foco erize Imbiza Janni longegno allo ioco ba O SIVI cho gia fentito meglio abbaiar cani & tucti igran mercianti son marrani & tal signor chenon fare buon cuoco [no Que buogli dicere di Napoli sentile



come desideroso di dar nulla fie per sempre risposto inon uo nulla che non mi manca gratia didio nulla Itirecordero ancor dinulla & mai non tisaro in grato dinulla itirigratio: sai: diche: di nulla 8 & sono altuo piacere setu uuoi nulla Come ilupin uai profferendo nulla latua humanita consiste in nulla M si chio tichiamero garzon danulla Dinulla tracta: ilsonecto dinulla se tu mitruoui non midir piu nulla uuoifinulla spacciar con chi uuol nulla Iohotrouatonulla Non diro piu inon trouai mai nulla & bonta tua amico mio da nulla Luigi pulci a un suo aduersario dipicchola statura. CSe Dio te guardi bructo cessolino dal cader dun guanciale: ma no du tetto dimmishauessigusto a un sonecto? ben sai che si:hor apri quel bocchino Tu haresti giurato lermellino uscirtene cosi pulito & netto mai cola: ribal do timprometto CTI Cerbero tu:tu uenenoso & chino Bestia fuggito qua delle maremme non ti uergogni uil traditor uecchio usurpar laltruigloria: & laltri gemme



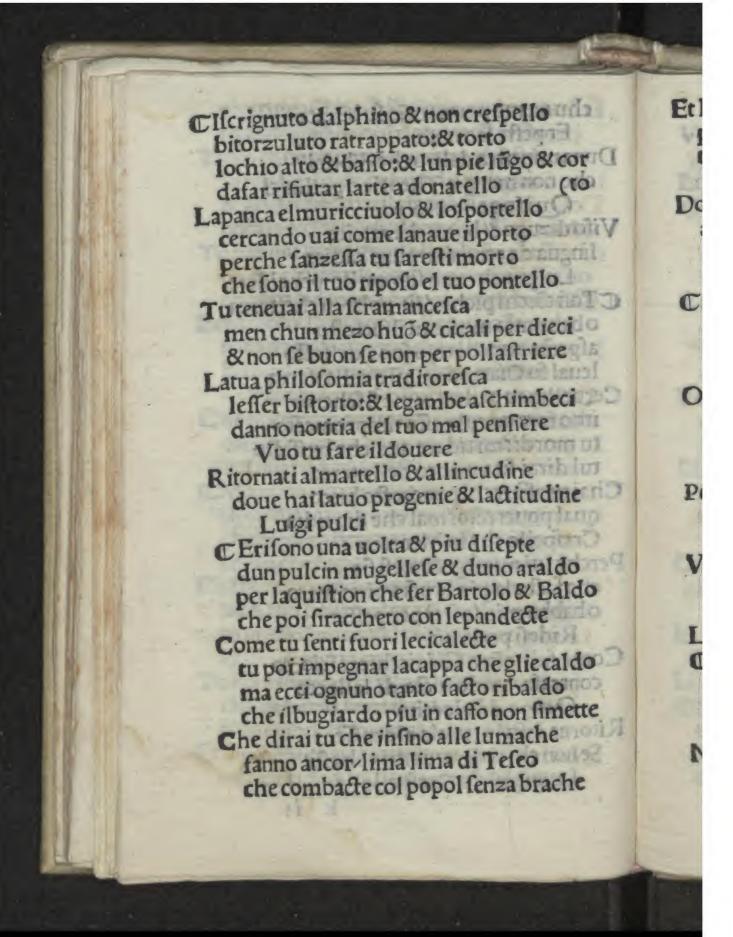
Tune recesti un di tanta allarciano 0 eitorna inchiasso o hiottoncel uillano Luigipulcialdectogeometra io fuo nimicho. 91131 35 geometria non tidie huon configlio 172 del tarabuso inuestigar lartiglio B pe denti stuzicar dun cane alano not Chesaichenon ti puo morder si piano rela! che nontischiacci un tanto vil coniglio Pho itruouo tucto il populo in bisbiglio mic chaspecta chi lombecchi dimie mano 500 Et dicon pincio gosso abaccia il nonno SEL che tu minaccigia dandare agliocto o di salir piu alto almaggior donno nov1 Quanto piu su sarrai maggior fia ilbocto pero fa come ilghiro quando ha sonno entrati in qualche buca & non far mocto Chel ghiaccio elfolco e rocto 927 Et tu se il saracino gia posto in piaza de & dicarta & dorpello e lacoraza ICI 100 Et certo ognun si guaza Ma sopratucto o cessolino da feccia Tub io tho in quel chiasso la diuacchereccia Sin Luigi pulcia un suo aduersario GCCS CBuoa fera: o messere: uienza: ua drento 50 tu fili:ella va male:christa mal dia Beffe messermi filo:in chiasso & son sophia 2000 ribaldo ingiu enfu fuena stormento COL



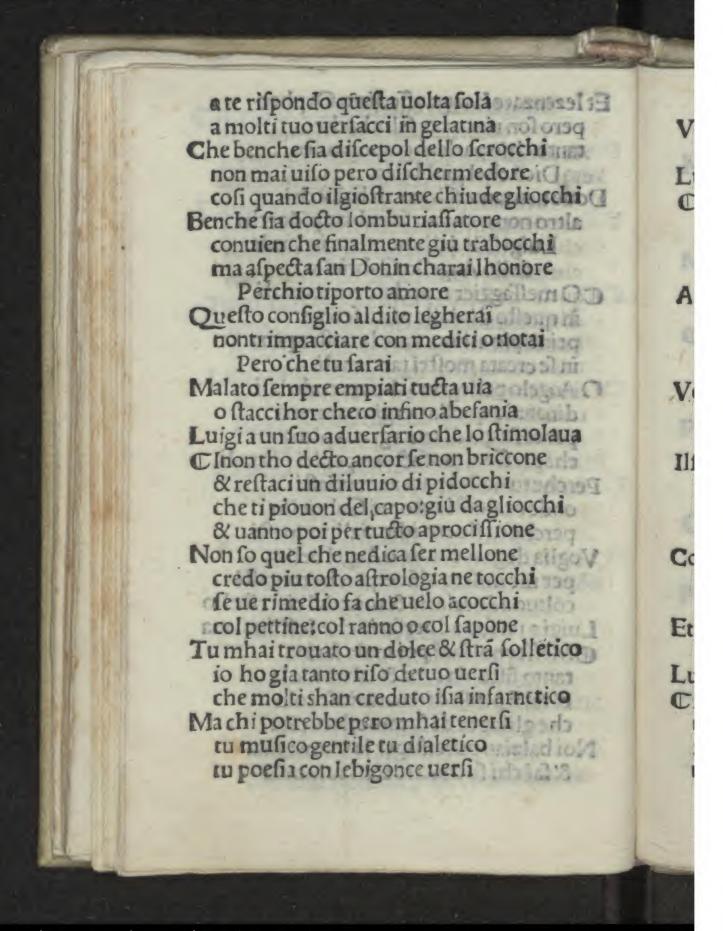
Insinoaqui:perche tu se si unto TUTTE chel mio mordente non sappica puncto CITT Aspectache siagiunto Ilcarnouale:poi taccomando al ruffo chensino socto acquatidare diciusto OF CHILD Luigia.M.Matheo 003 CItidaro poi sere del ciullo ciullo OB chetu se come lasin fra gliartisti & canti per.b molle un dirupisti Chell chinonciso ilpiu dolce & bel trastullo cine Lasera chensul canto reo fanciullo and a per arte di maiolica apparisti cisa de dimmi un poco; amice ad qd uenisti lo perchemancaua uno a fornire il rullo che Et non mancaua intendi Salomone 100 tanto chi tho poi albalzo anchio spettato per farti bene hor scorgere un buffone PHAR Chequesto e pprio il tempo accomodato 130 come sidice della incarnatione SUD che tu se da lemummie gia apostato Ettu (Proprio alloro un ducato da Caldo: ancor della stampa della zecca un prete salta in gabbia; cheselbecca Malo Lagabbia anche ha cilecca toi Aspectar tanto questa bella a ballo da dipinta in puncto come il papagallo mHT1 Luigi a.M Matheo CLeuartipostuser Matheo dellecto IN come dinful graticcio lalafagna Bret 034

che come idio e folo senza magagna ch tu se dogni bonta sbuchiato & necto Tanto chun di con deuotione aspecto Dun la tua benedictione con lecalcagna gh & griderren la tuctifpagna fpagna nontiaccostare no trarre chi noti metto Viso Tu hai piu boriagia: di questa impresa Iir di dir chino rispodo: & no mi arrischio che non hal contadin che canta inchiesa CTO Ben sai con si uil porco: chio cincischio ob nato duna troiaccia schiaua agnesa ali lei bastardo mulo incesto baualischio Tunon intendi ilfischio Ceru Chementre chetu uuoi parer burchiello itk corrialla maza come ilpipistrello tu Luigi a.M. Matheo tu CMandami in capolun po ql tignosuzo Cha ilpia bel topolino chio louagheggio qu che tornera ben tanto allo spruneggio Perc chi soche sa poi apungere ilghioctuzo Chetanta borial dun ciambello cluzo ch inon the posto ancora & quasi armeggio ob tu credichio tinuelta & io uolteggio Con eglie uil preda un tale affamatuzo Tu non uedi bestiuolo ceruel digatta CO che di babin uuoi sempre una couata Rito & pari abischerucci una mignatta Se Et sai chioso tucta lantemerata lecarte el di quel che correa lapacta

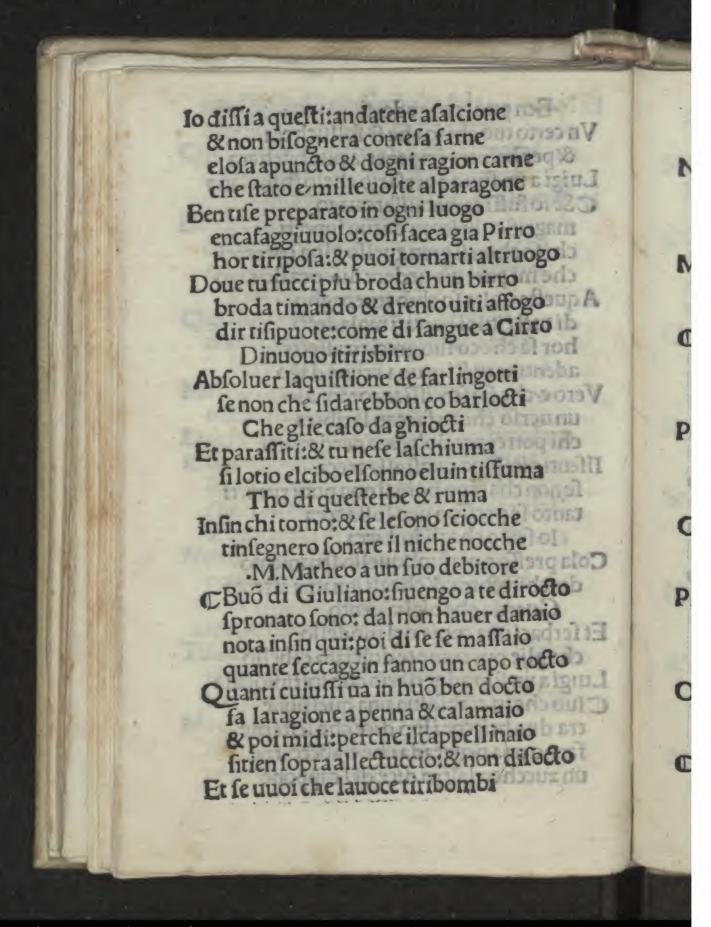
chu natua porta troia fu burata am Et pesta la curata communa otulazzonia Dunaminestra daltro che dibrici che non mangio Theocle o pollinici BIL Quifugoffoiti & ici pontumb consqu. I Viso dizugo & bocca di matrice monte de la contra del la contra della to OD Iingua da confectare una radice Luigi pulci aun suo amico per ridere 10 CTonto: chi pichia!, su poltron che terza esa obabo mio mectemi ilfarsecto 30 In. aspecta pur chi tiuo suor dellecto leual su Ciatto dammi quella sferza Ceruellin tu uedrai come si scherza lo itho fare un cul rosso timpromecto tu mordi?mitidare qualche buffecto tul dirai su a manco della terza Chaitu affare col pouerecto bieco Chi qual pouerecto?mal che dio tidia Crespello che fu hier teco Perche lui minsegnaua: esi sia min lug mun chafacto la piu bructa pieta meco io obabbo mio lofeci per passia Ridesi perla uia Come fal nostro Giánicchiere sciocco contrafaccendo tucto di lallocco Ocapo dibaloccho Ritorna insula tauola aldeusse main allo Se non chi ti daro: ue: tante busse Luigi pulcia Crespello k 11



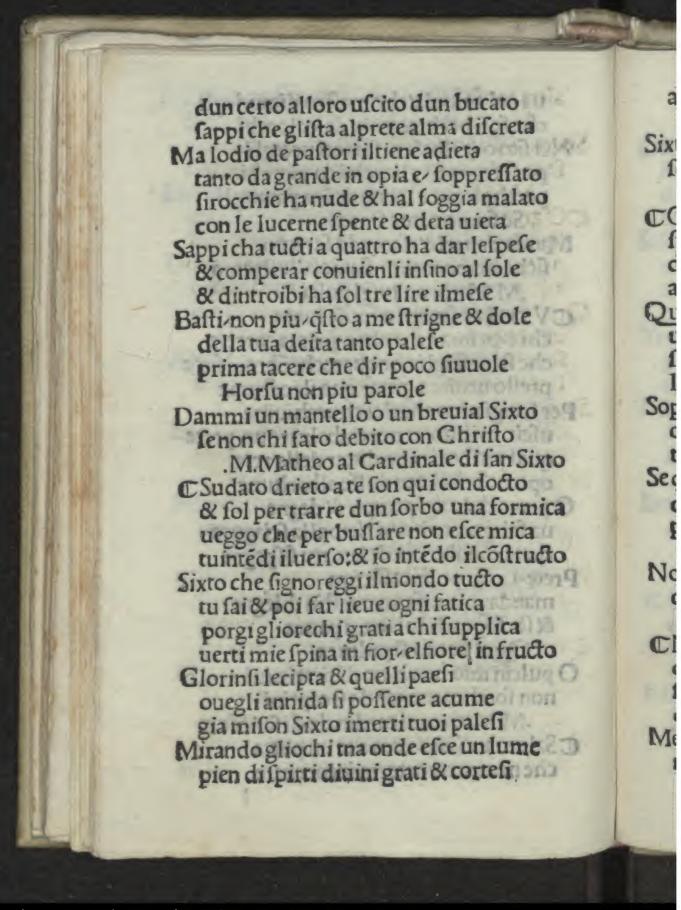
Et lezenzare hanno assediato Orpheo da . pero son rincarate si lorbache tanto chio parlero come giudeo DITE Dico chel giubbileo to Doue uan tante schiere di balocchi altro non e chuno scambiar pidocchi Villa Luigi ildi della nuntiata in laude titt dello Angello Gabriello CO messaggier mandato tra mortali in questo di:dalla uirtu serena 00 principio allinuocare la nostra pena in se creata mostri tanti mali O Angelo pellegrino che aprendo la li dinanzi a quella uergin nazarena per te fu gia di tanta gratia plena chapresso altuo factore: per lei piu uali UI Perche tu nostra pace annuntiasti Ciris onde exaltasti ancor te Gabriello perchetu iluero idio cialluminasti Voglia degnar uenire o Angel bello Perio per me misero alfine: perche contasti do coltuo aduersario & mio: del ciel ribello Luigi a un suo aduersario che lostimolaua Messernoi saré poi mala farina do ranto siscalda luna & laltra mola go) & tal si pensa di tenermi ascuola tte cheglisapra di fummo: lacucina (m) Noi balzian pure: super la trementina 62 & sai chi so cantare con lauiuuola e



Etle Ben puo tecogodersi antique de la constante de Vn certotuochi soche si solluchera & per balzare impazeria pur buchera Luigi a un suo aduersario chelostimolaua Del CSe io fussi taranta: isare uago ____ magrifico briccon de tuo sonecti chi sochun sigran guelfoglha correpti che mi paregia uedere disopra il drago A questa volta so chio tenepagho di tucti ituoi peccati maladecti hor fache co tuo greci tirassecti adentrar tucti in una cruna dago Vero e che siosentissi ancor sonarti un uerso che tu fai con laribeca chi potrei per dolcezza perdonarti Ilsentigia: & ua quasi al lagreca se non chatépo homai non puoi ritrarti 15/53 tanto se presso a una fossa ceca Io fento chegli imbieca Cola presso a masuol: quello strumento darchitectura: & chegli innaffia astento Guarda che piglia uento Et serbaci una copia del modello cheglie pur come te dolciato & bello Luigi a un suo aduersario che lossimolaua Cluo che su ciabsolua una questione tra duo bricconi lun dice che lestarne fanno una peuerada che erabeccarne un zuccher-laltro dice del cappone



ua pel gaiuola: che mastro dimodegli NI che fe si bel beccatoio da colombi Nel sito oue ilbasa arsetanti uccegli U.J po si segnono gliorcini co piombi perche lecode stienone lor pannegli Se fiamo come fratelli Manda danari & dacordo saremo siche democcolini siamo allostremo DA M. Matheoa luigi pulci CV.ci ci ci fatemi o muse lume chie prima a me chie prima correte che sentessaglia onquarachi obrozi siete 13 1 presto uenite a gittar qua il pactume IJ Per Luigi uiuoche del chucchiume Ð uscir mi uuole: per trabalzare un prete IHE qual piu boriando dittar della rete a opero:si chel condusse albarlume SI Oprece di Luigi accepte & degne ua sciagurato hor drieto alla sciagura Col doue ilmal cresce & lauirtu sispegne Prete Luigi pulci tassicura mandaglia cafa un catastin dilegne Ect & stasopra di lui senza paura Qual fietuo sepultura TEL O pulcin mio becchino di pretiuiul OTTO non sorche lanonce da si captiui 13 .M. Matheo al cardinale di san Sixto CSalue san Sixto ecco a te un poeta 117 che neuien terra terra incoronato



altra musa bisogna altro uolume A cantar tuo costume Sixto icacludo per asto alche in quello se tu amisan Piero sammi un mantello .M.Matheo alprefato Cardinale COgrande inextimabil signoria signor quel che tu'uuoi:tu poi & sai disopra e dato quel che in terra dai adunque il cielo el modo e/in, tuo balia Qualche gran barberesco ameza via un zoppo carrectone giugner uedrai se tu fra tante trombe scorgerai linfimospirto della uena mia Sopra tucto un mantel Sixto bisogna o Pollioo Mecenate/anzi Octaviano tu saiche non si suona una zampogna Se qualche bocca doro non salta in mano chieder pegno danari non e uergogna perche chi chiede non fu mai prouano Ducati intendi sano Non parlo come Christo per paraboli che non cifusti scrupolo ne uocaboli .M Matheo a lacopo di messer poggio CNon puo lamusa mia star piu cheta o mente di uirtute hereditaria fuccessiva facundia o mie contraria qual ti conduce alphetonteo pianeta Mescola bene: & dicci ad uno poeta ma lamie poesia e temeraria

to

ca

to

27

pure anchio lancio écapanili per laria meglio lancerei hauendo piu moneta Si chi so poggio mio: troppo dipouero C Se ondio sono il rouescio dogni ritto m & sempre pe cantucci miricouero Come huo che lethebee lamete amitto Sabl uale:che teco adunque non mi anouero difuor filegge quanto io sia afflicto Perche tu uegga ho scripto Chanchio potrei giucar con questi bari Tu se Cristosazustassecosuopari .M Matheo a messere Marsilio ficino CSfogar teco mi uo del mio destino Eda prima chio canti dello apocalipsi comio Marsilio a Mecennate scripsi mi diuento un neri del benino Fu chi per pagonazo die bruschino mai sono meglio cornamusa Parissi Ben comun fe me: benche sempre lodissi pur pesco per cantargli un mattutino Illam qui fecit missam: eltuo messere che hatrouatoscripto in dopocena CO che chi non fa atagliare & rimanere Elmeschin francone porti lapena io fento chel mangiare in fegna bere & chi e ingiuriato se lo insena Io fon pazo in cathena Ma sio schatheno mai ogni catarro guarra un zoppo bue che tira un carro

Luigi pulci a messer Matheo in no me dAgnolo orafo CSer franco col maláno che dio tidia inon so tante muse sacre o sancte manoi diremo storie tucte quante & lasseremo stare la poesía Sabbato sera alla presentia mia uendestiallo spetiale del diamante un torchio che ueniua di leuante nol negare chio tiueggo tucta uia Tu facesti un buon segno di captivo perche scopriui aspizico il mantello che togliestu le mandorle pel piuo Edanaritidie Baccio dicrespello & contogli infu quella delluliuo ionol credea se non chun disse uello Non e ser franco quello Bensai che se douessi andarui agrucce enon fara infreddar quelle monnucce Luigi pulci in nome del decto Agnolo a messer Matheo CO dissoluta inorma & uil carogna anzi ser tinca mia senza fauore lebrosopiu chun Lazaroueni fore non temi a nessun modo lauergogna Ma sio tigracto amie modo larogna iti trarro per sempre ilpizicore la tua philosomia di traditore mostra quato un capresto unto tagogna

100

BY LY

324

gil

20

Sede

dis

PIC

rdo

a.

0

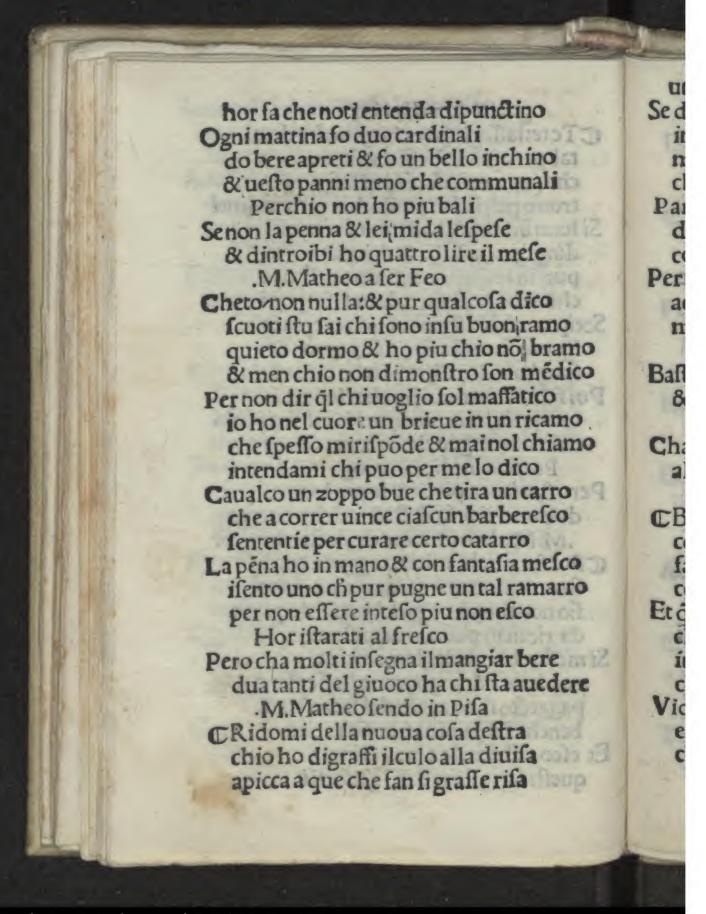
molon

I Me

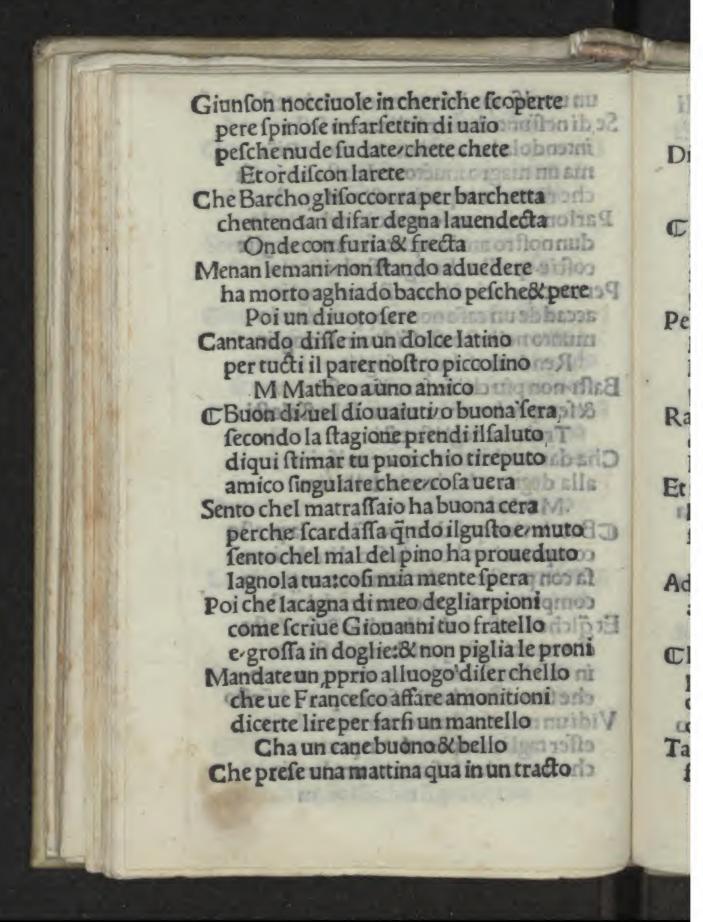
Sopra

Io non tho manomessa lacannella questo e un trassinarti pelle pelle hor conficca atuo posta lascodella Alluscio: & scarabilla lassicelle ser ghiocto o ser sbracia o ser tabella Sif contante pieue o lappole o frictelle Queste non sono nouelle Fauole o ciance o historie di mille anni anzi e pprio iluangel disan Giouanni Luigi pulci in nome del decto Scri Agnolo a messer Matheo Clo sento che tu se cosi buon cuoco & non ti manca un puncto della gola Poi labocca ilmento el pecto untume cola ch chiami dalla lugha un miglio iluoco Tu darai purea questo popol giuoco riceptacolo disogdoma anziscuola Per io tho adare altro suon che diviuvola dissoluto briccone ghiocto & dapoco Bene hai cacciata larte in un bordello CP per farti bene scorgere uno arlocto tu sei piu docto infununo segatello Qual fussi mai della pictura Giotto eglie pure un giullare ser mio baccello Sin abaccia ilnonno dolce pacchierotto Visaccio da cagnocto Gagliosso birro in cento albumi misto scomunicato porco ladro & tristo Et e Messer Matheofrancoper dua

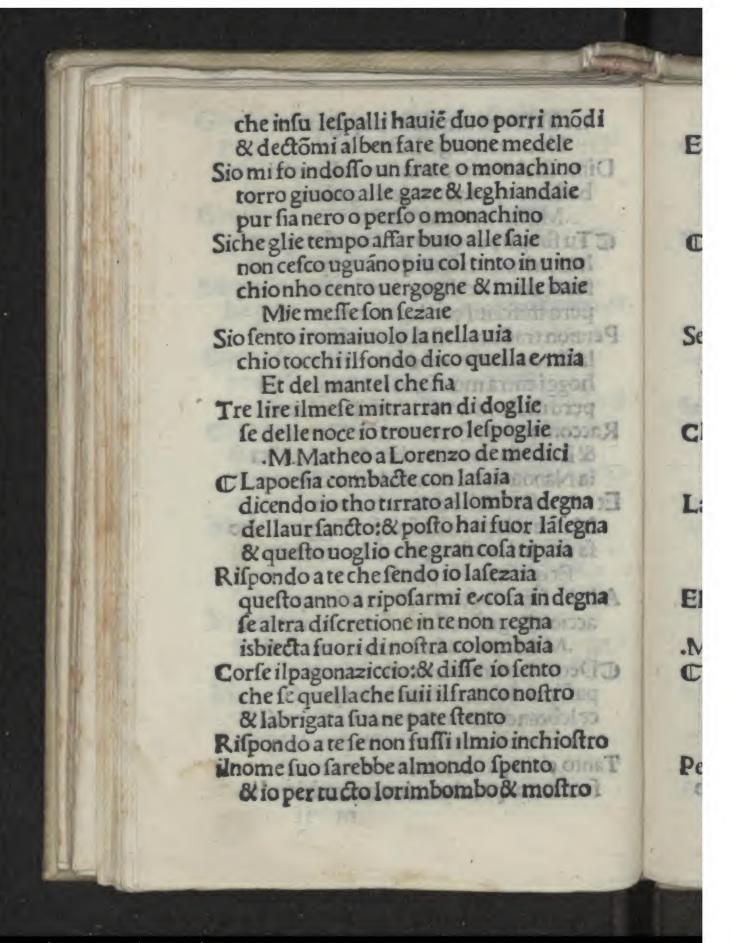
guasti dun cherico CTe te:lassagli fare chognuu ha denti tal per agente spessos sassicura 1960 che per antifrasin sa poi la figura om trotto pchio fon punto: horoltre attienti Boots . 138 Si sono infimo & basso tu non menti Sabba dingegno nobilta & dinatura pur in te spem ponendo ma sicura 1951 che nel numer saro de tuoi sergenti 3353 Scripto mhai tiscriua al mio exercitio 1022 ignorostu mibessi o di da uero Tura spogliare & uestire preti e mio ufitio 2977 Poi fabrico introibi hor has Iontero udo G ma quel che mi matiene in tal supplitio Edate e-ilcento cinque elcinquanta col zero CO Piu non midice iluero ion Pero son senza pieue & seguo lorme de pouerine fa desti il can che dorme Benfa .M. Matheo in nome di decto cherico. כדוכ CPoi suono chi tisuona ogni mattina strumento a una corda & una mano sio non suono ne uien bocciardo piano MO 3 da ricanati passo in cappellina Si mi'farebbe andar, lamedicina 10 non hauendo riguardo allesser sano COL paggecto sono ancor del sacrestano Make benche laspada non misia uicina Et esco del couile a mattuino questi son gli exercitii generali



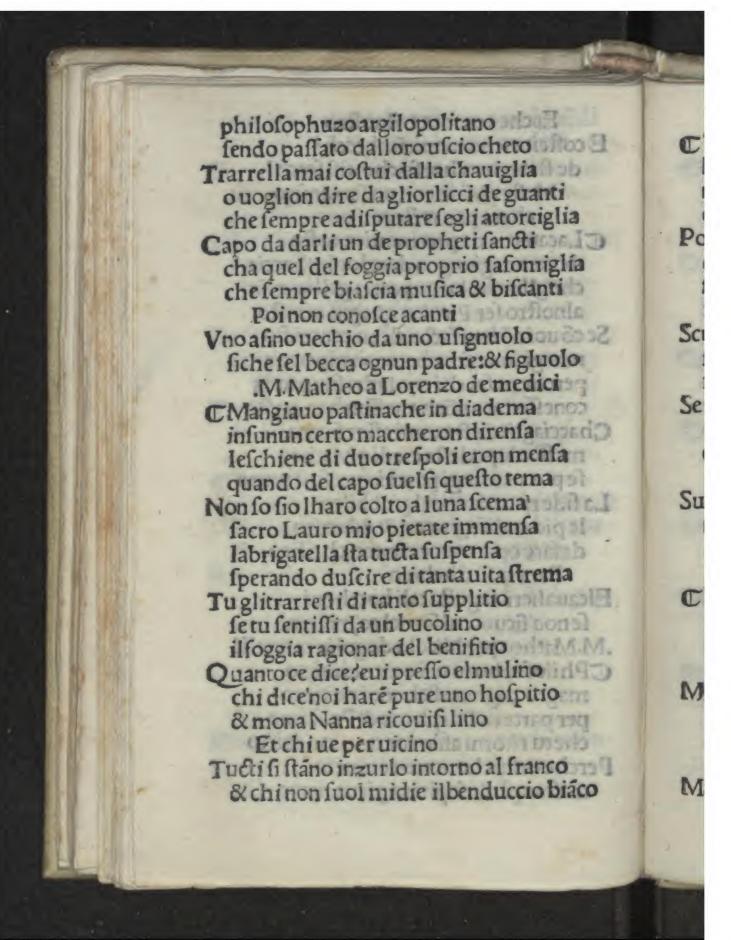
un uuolfi appigionare per uno intesta Se dinessuno shauer follazzo o festa intendola hauere io: maxime in Pisa ma un magro inuétor tal pasta ha itrisa che rimarra in paniato & nella pesta Parlommiun certo mutolo nel oriculo dun nostro amico qua:ch meno moglie costie quello che sigrassio larticolo Per un capriccio & certe strane uoglie accadde un caso non troppo ridicolo 10 munto nellecto stassi & con ledoglie amo Rendo frasche per foglie Basti non più chi so sare isonecti dico & sempre ho un carniere di bossolecti POLL Traianci deglistrecti mo Cha dar millesaluti amor mispira upib amo alla degna achademia della lira M.Matheo dad ensiter and bris onn? 0 Baccio tien qui duo grossi ua via presto 0 comperaci un buon fiasco ditrebbiano fa con prestezza chora noi ne uegnano CO compra oue se un cocomer del resto rro Et glche fructa habbi locchio & sta desto chenon tidessi qualche uino strano stat? in casi izughi andamo amano amano che sien debischeri usciti e pure hoesto lere Vidiun metone dun cocomer zuchaio esser tagliato apezi da un prete che non ualea la sua uita un danaio

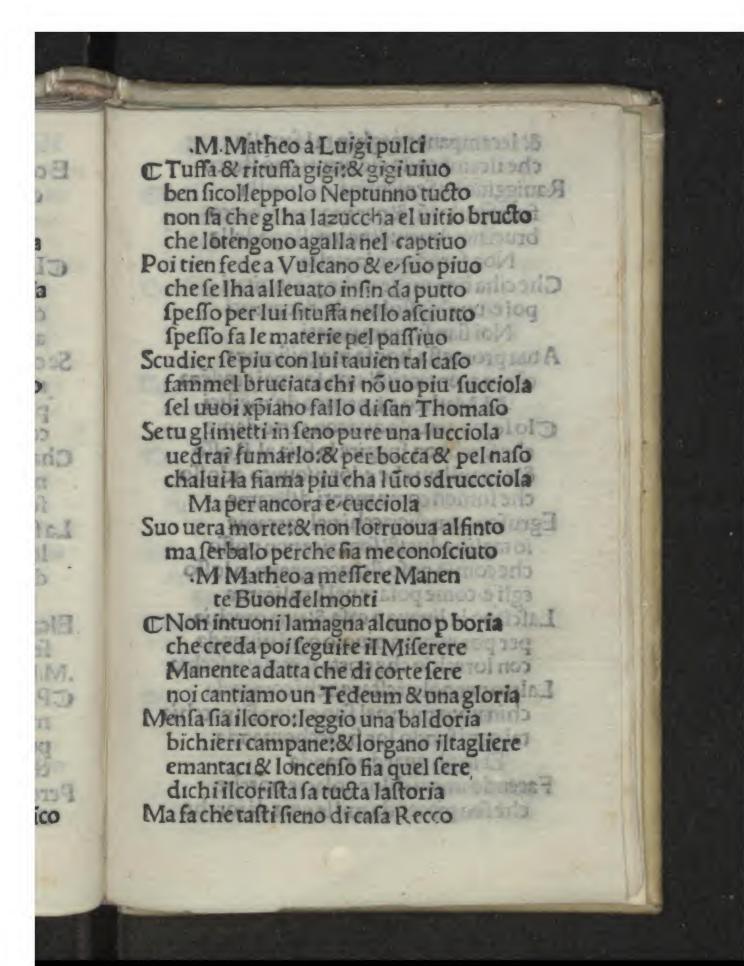


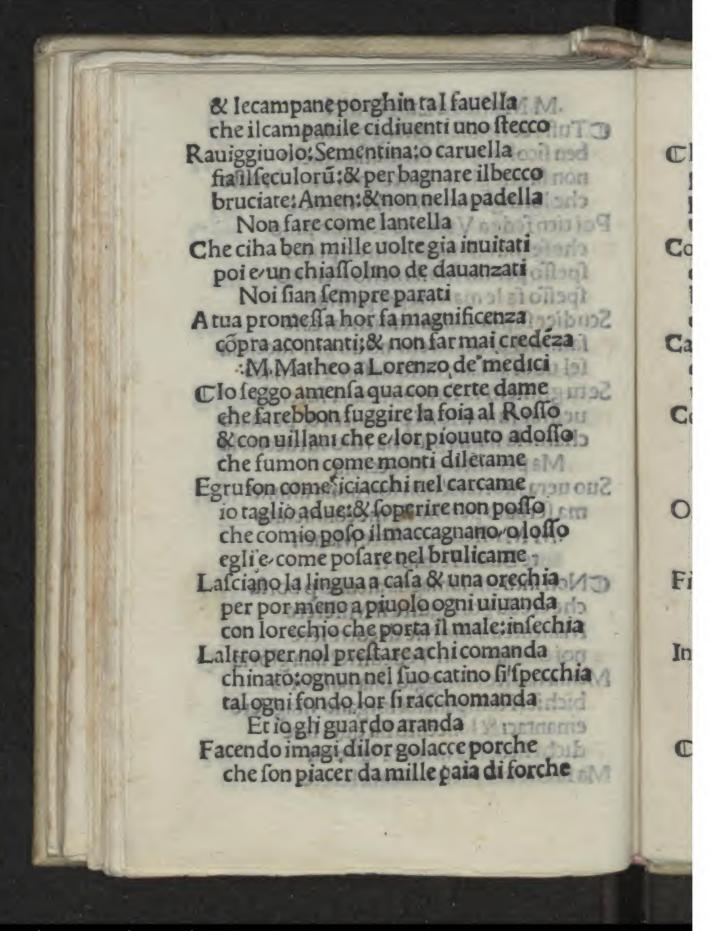
BELLI tre libbre di uitella in un pignatto Sedin Nou tidipingo lacto 37651 Dimona Antonia paza oltra adouere EIII basti:non piu:attendete agodere che :M. Matheoa un amico Parle Tu suoglipure hauere fantasia aguza dun hor mimandi sonecti rattoppati floo forse uoi siate dipenne assediati ereng pero miscriui con lagranatuza EDDE: Per non tractare cosi dogni cosuza Nation lassero meo; ecani da lun delati 5000 hoggi entra monfignore esuo prelati Baller perditi stando costa: lagrillanduza 5778 Raccomandoti Feo nencio & Mannano & Luca da boueuecchio & mona Tita Cirad la Nanna druda tua bel sermollino alla Et mona Betta che neua amannita Marcuccio poi : che sempassagia iluino ito fa che sui facci un puo di buona uita con Et quando efa partita fac Aduisasopratucto: & gsto e ilsumpto accio chogni hosteria simetta in punto rie) **时间** .M Matheoa Lorenzo de medici oni Detti stamane aluento se mie uele O mi passai del fiume tosco lalte spondi 203 ce lebrando Lorenzo intorno allondi Vidin oue rimboban gliocchi & lecandele effe Tanto chio parui loro di canna mele cho feciommi poi chiamare a certi biondi ma

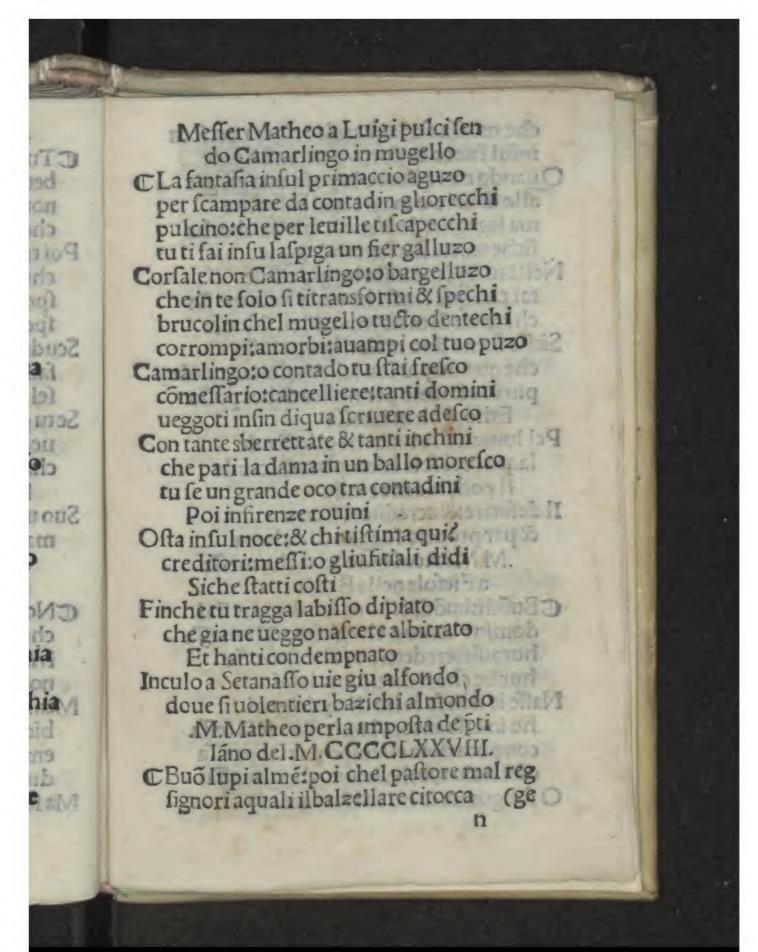


ōdi Et che romore e iluostro E costeitancho tu mirimbecchi Oil de state cheti horsu che uisi secchi Messer Matheoa un suo amico 2 cheraper rectore. CLacaterua de pretineuien racto de come egiungon date lor lachaccia ie cheglhan tolto una certa gallinaccia alnostro ser Pierino quagiu atracto 37739 Se couoino han facto alcun contracto mangiare cose rubatenon uipiaccia a | perchetusai chi con ladri simpaccia orl conesso loro no shanessun bon pacto 20 Chacciagli uia stu uuoi esser sicuro Racco messer lopodesta credia Matheo se pur nemangi ponti in uerso il muro 好 La side ricordare del giubbileo na le piena disugnaccia & dibituro gna dafare operatione comun christeo Fara uiso dhebreo Elcaualieri segustatali bocchoni gna se non'sicuoce alfornel co mattoni .M. Matheoper Nicolo dugolin martelli CPhilosopho tu uai contradiuieto SU D magro digiuno sichenoi ticitiano EC per parte di Porphirio & Prisciano 30 chetu ritorni affar lor mocto adrieto ftra MAD T Perchetusaiche non e-consueto tractar philosophia a piena mano TO.







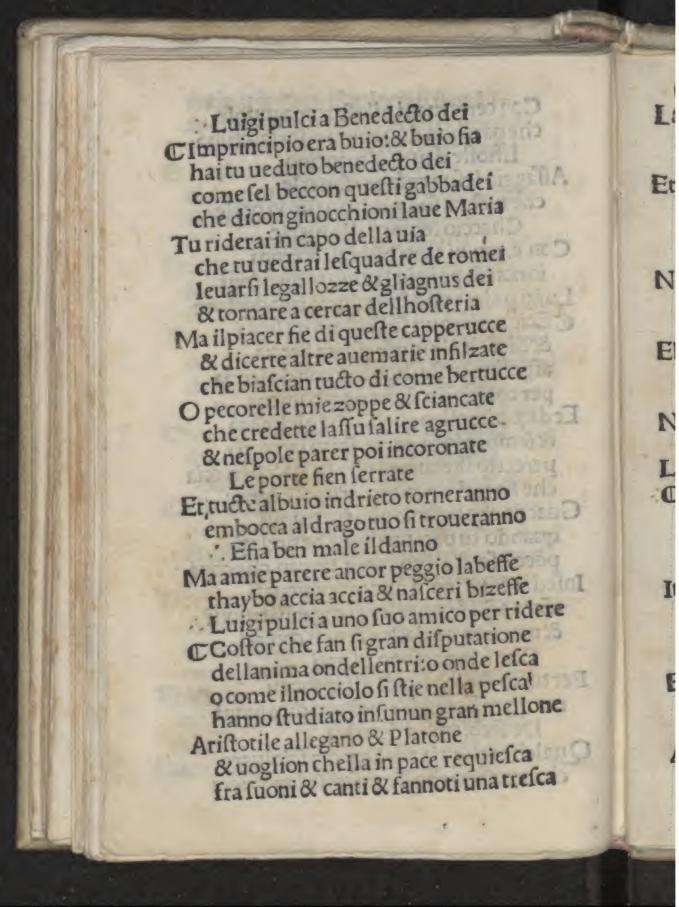


che me sa la laquercia aciocca accicca inful fuoco co porci/o trita aschegge Quando entra iluero lupo in una gregge alle debole o magre mai baloccha ma legagliarde segue & quella abocha siche tenete sua natura & legge Nella mia pieue uista luggia alfole tal cha que sancti ha tanta scesa mossa chognun dime:comio dilei: siduole Siche siamo duo malati in una fossa de la constanta de la cons che quanto piu lun laltro adiutar uuole piu rouiniamo per nostra debol possa Ethopiuhan latossa Pel lume della luna che glioffende' laqual col sole la lampana raccende Il poderea me rende Il definare: & acreditori lacena & par proprio fuggito di cathena .M Matheosendo ad udire messa a Fiesole nella Badia Buodi: buodi & buonano & come stai domin quanto e cheglietro qsta messa hora:sie:credetti pur star sanzcsa hor be che e dite: come lafai Naffe ionon so io ho di molti guai ho in casa ancora lamie Tita & la tessa con poca dota el rempo pur sappressa o bartolo tuo: ha hauuto brighe affai O sciagurata io ho chi sareanchio

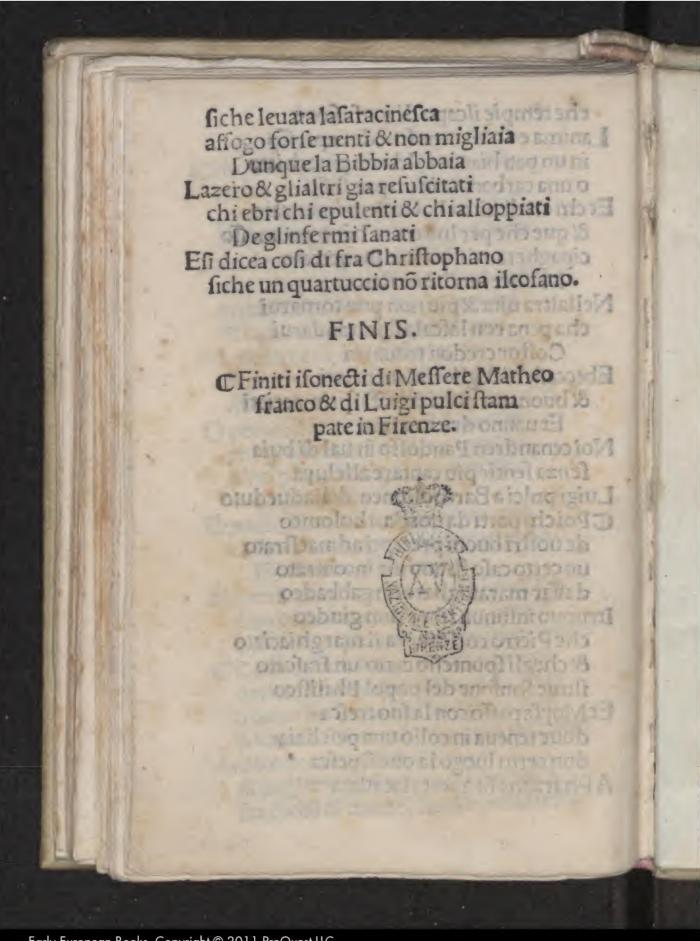
ma pore imiricolgo un po di pane tu incani come hai tu buon lauorio Lacqua con che noi cilauian lemane nonguadagnamo tra me el garzon mio che sono di quelle rue galline nane Da una infuora son sane Quella hanon so che indoza alpalatio Con ben belamessa e/decta/a dio/a dio .M Matheo sendo a Fiesole in uil la a Lorenzo de medici 72 Come izughi ilgenaio: stian semp dreto andian per fala in zoccoli in cappello senzaaprire uscio sinestra/o sportello che cosi cicomanda lacqua eluento 00 Et ecci primaillume elfuoco spento 12 che tu habbi riposto ilzolfanello & soffia & tossitanto chel ceruello tutto stillar per gliocchi melo sento no Sio ueggo cosa mai che paia sole D fumo acqua o uento mainon micitoglie ma prima ilciel ciuorra far cazuole (1,-] Russa mugnone & la pescaia suo mogle destar lo uuole & adogni huo si duole perche nellecto e grossa & co ledoglie 020 Ogni acqua che si accoglie Difossi:docci:riuitgore:o fonte noi fogna siamo nelle ciappe delmonte .M.Matheo a Lorenzo de medici Cloeroa Pisa in casa Carlonelli

emiparien tucti iguanciali stecchi apersine uno quiui eran ferri uecchi & toppe & romaiuoli & chiauistelli Et forse uifu gia pesati uccelli chío uidí chatriossi & piedi & bechi fiche pero in ogni luogo acecchi si sarebbon disdecti per carelli Eraui un poco dipiuma dipippioni in mezotra la federa e Icilicio & poi disocto questi mascalzoni Tanto chio chiesi p men male un riccio & dissi Carlo ituoi guanciali suon buoni datener nella stalla socto almiccio Ancor miraccapriccio Chio ui trouai una grattugia uecchia & perarroto un manico difecchia ¿Luigi pulci a Lorenzo de medici CCenando anchio con uno a queste sere cidette tinche lesse & poi riconce & certealtre uiuande in modo acconce chenharebbe beccato un poltroniere Deserui iloiu dextroacto: su ilcadere ma incolpene lescale un poco sconce iluin lapea difondo dibigonce tanto chio fu dischiatta disparuiere Erail pan di farina di nocciuole ungrasso in testa compar porcellino che faceua piu facti che parole Seruia di coppa ilpiu bel contadino

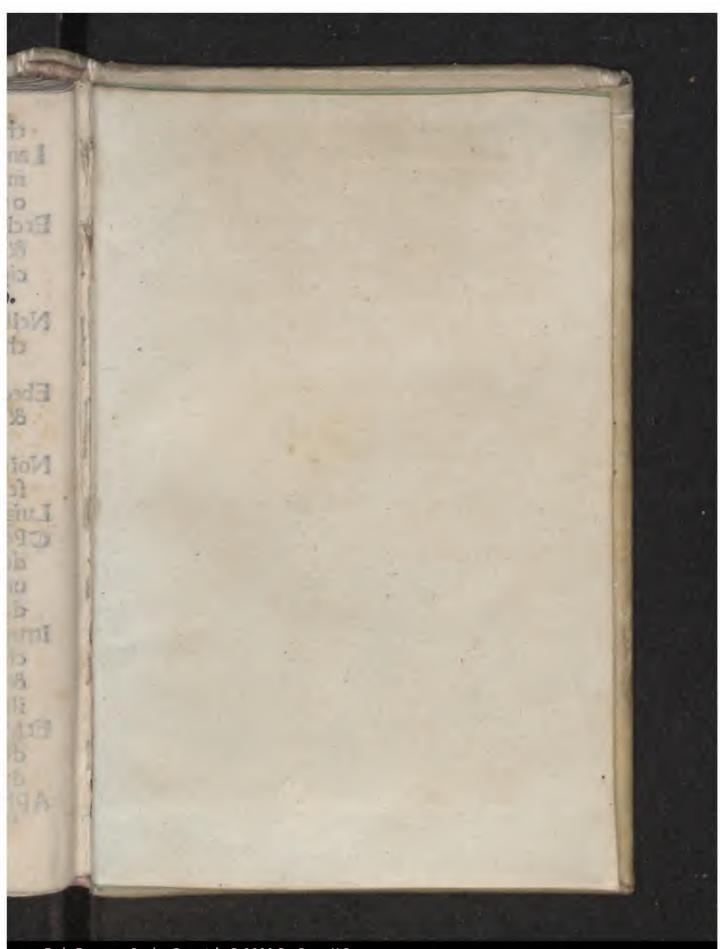
Con certe mani pilose romagnuole che pareuon duo zampe dorfacchino Lhoste dritto & mancino Assagio lesuo cose per saperle che tucte al suo giudicio suron per le Chaccio sempre alle merle Con e. con zi tanti bisbigli & cenni ionon so poi piu la chio meneuenni Luigi pulcia uno fuo aduerfario doctore CEcie uenuto un soffrictaio da siena & dice che le muse asonte beccia aspectan tucte iltuo briccon da seccia per coronarlo duna perghamena Et dice vimostro guelfo che glelmena & sempre lo fa porre sotto latreccia percerto iltrouerro qua in uacchereccia che fia tral uaio: un gli rispose apene Guarda che befania non tiritruoui quando tu pari un dique be prelati poccioso & largo come un can che coui Insedia e/innanzi a que prouigionati cotro aqli sempre leggi enganni truoui & mai non uo dallor senon coniati Che sempre sono vietati Per tucto ibolognini& gliagontani ma qgrossoni:gli ciuffi con duo mani De serbiamo a domani Qualche reliquia adefinare/o scioluere chancor non tho bene scossa lapoluere

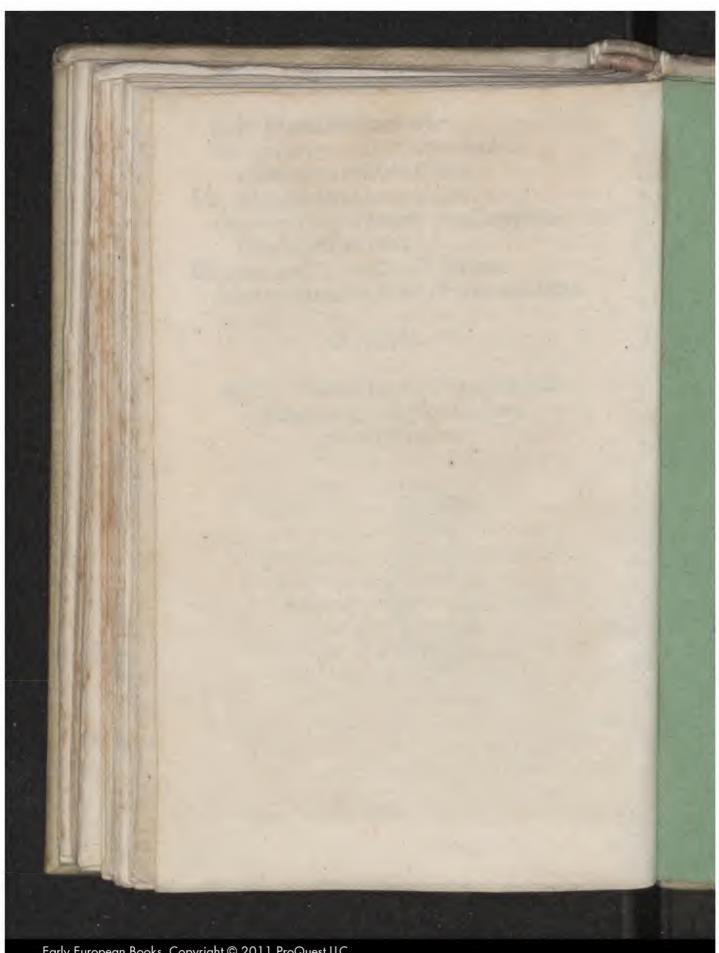


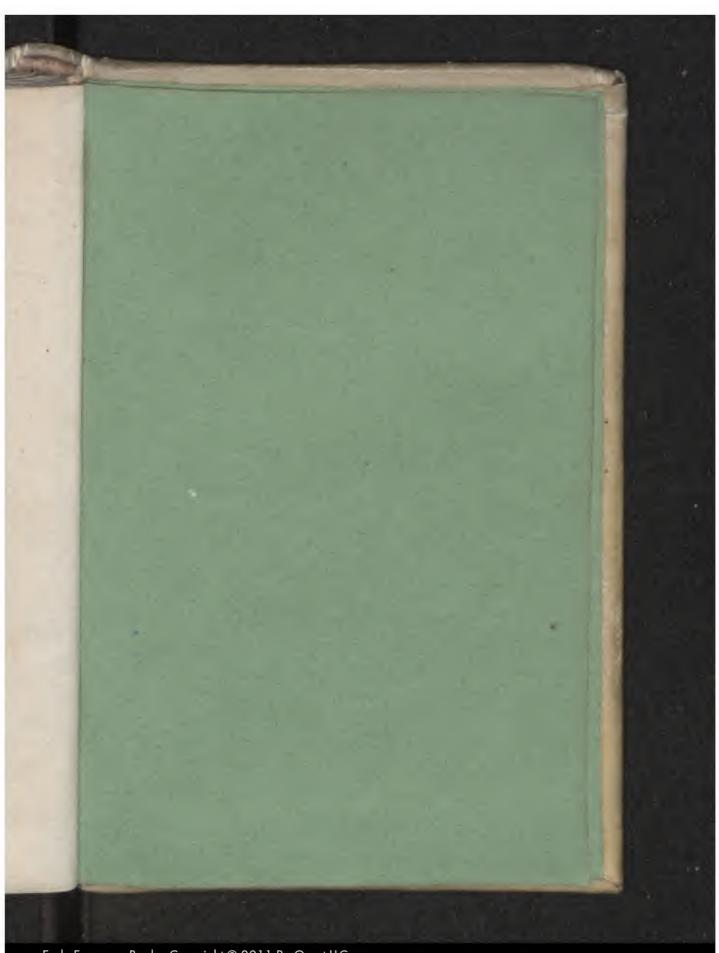
che tempie il capo di confusione Lanima e solo come si ue de expresso in un pan bianco caldo un pinochiato o una carbonata in un pan fesso Et chi credealtro hal fodero imbucato & que che per lun cento hano promesso cipagheran disucciole in mercato Mi dice un che ue staro Nellaltra uita & piu non puo tornarui cha pena con lascala sipuo andarui Costor credon trouarui Ebeccafichi & gliortolani pelari & buon uin dolci & lecti sprimacciati Et uanno drieto a frati Noi cenandren Pandolfo in ual di buia fenza sentir piu cantare alleluya Luigi pnici a Bartholomeo della due duto CPoichi parti da uoi Bartholomeo de uostri buoni precepti admaestrato un certo caso strano me incontrato daffar marauigliare un gabbadeo Itruouo insunun libro dun giudeo che Pietro corse sopra il marghiaciato & cheglispuntello certo un frascato ilmie Sansone del popol Philisteo Et Moyse passo con la suo tresca doue teneua in collo una peschaia 36 dun certo luogo la oue si pesca A Pharaone fu aperta lacallata

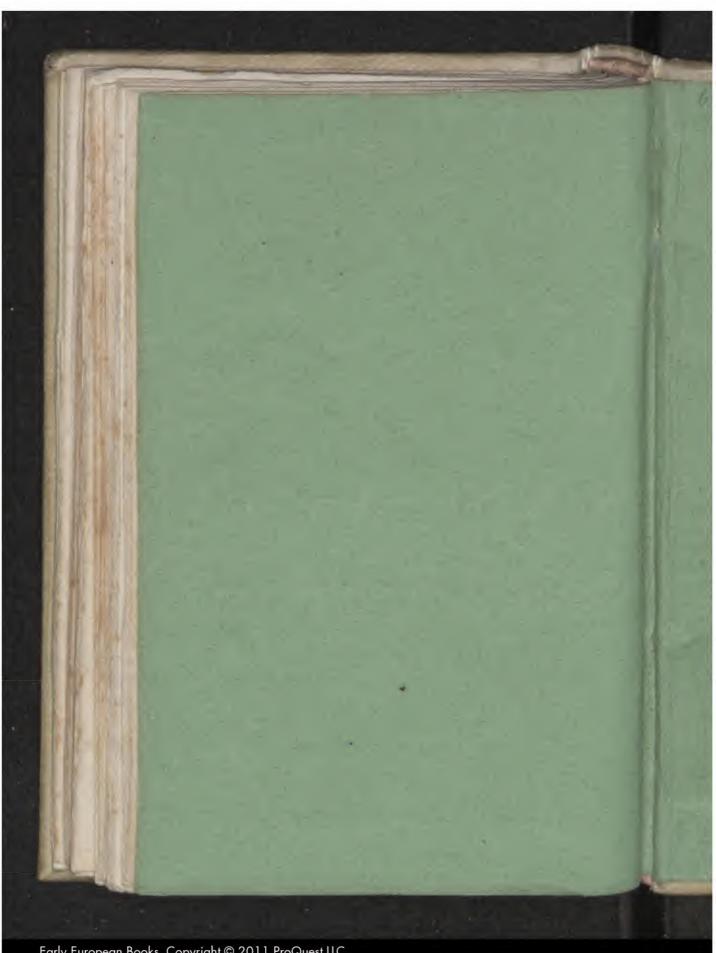


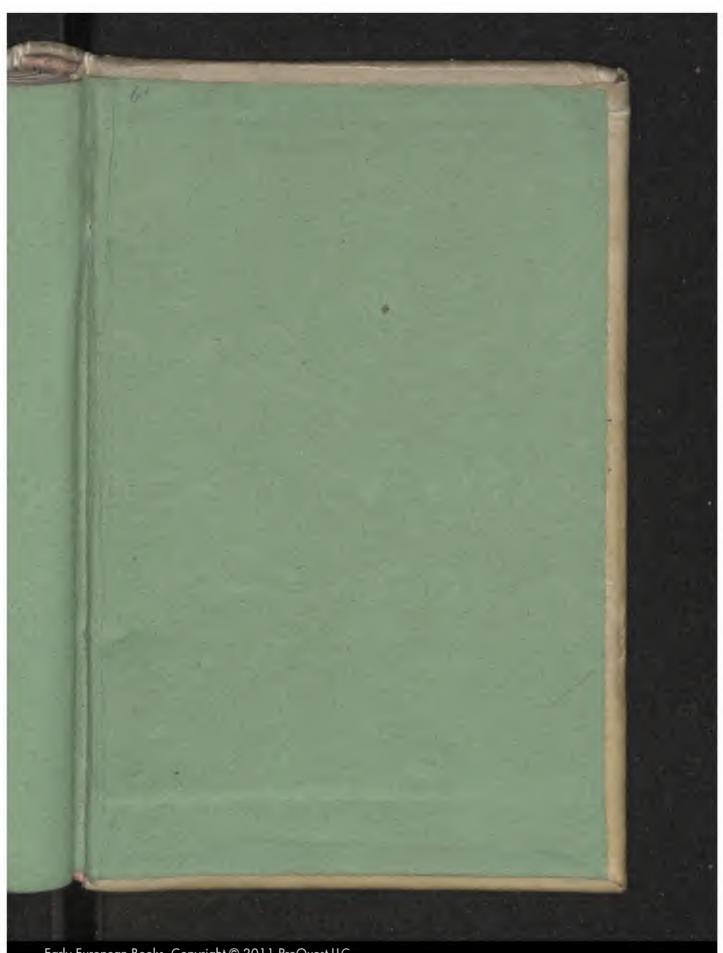
Pal. E.6.4.104











Pal. E.6.4.104